

Comune di Poggiomarino

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
dell'08 Novembre 2004**

I lavori iniziano alle ore 20:55. Assiste il Segretario Generale, dott.ssa De Gennaro. Presiede la seduta il consigliere Michele Miranda ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) Cassese Giovanni
- 7) De Rosa Giovanni
- 8) Giugliano Attilio
- 9) Giugliano Giuseppe
- 10)Giugliano Michele
- 11)Miranda Michele
- 12)Miranda Raffaele
- 13)Nappo Luigi
- 14)Nappo Vincenzo
- 15)Saporito Raffaele
- 16)Schiavone Marziano
- 17)Speranza Giuseppe
- 18)Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Del Sorbo Raffaele
- 2) Lettieri Gennaro
- 3) Mancuso Armando

Il Presidente: 18 presenti. Passiamo al primo punto...

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, chiedo la parola prima dell'approvazione dei verbali.

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: Solo pochi minuti. Saluto e do il benvenuto alla dott.ssa De Gennaro, nostro nuovo segretario comunale, che è arrivata nel nostro Comune in un momento delicato, un po' convulso e confuso; infatti questa amministrazione sta cercando di venir fuori da un lungo periodo di crisi politica-amministrativa che ha visto nell'ultimo mese la composizione e la revoca di almeno 3 Giunte Comunali, le dimissioni del sottoscritto da Presidente del Consiglio Comunale e le dimissioni del sindaco, successivamente ritirate. L'obiettivo: la costituzione di un governo istituzionale per scongiurare un nuovo scioglimento, prematuro, del Consiglio Comunale e, quindi, un'ennesima gestione commissariale del nostro Ente. Penso che lei, informato dei fatti, ha percepito questo clima conflittuale che, ancora oggi, stiamo vivendo. Da quelle poche battute che abbiamo scambiato, ho ricevuto un'impressione positiva, sono sicuro che lei è dotata di quelle doti umane e professionali, necessarie e indispensabili, a quest'amministrazione, per andare avanti in questo delicato momento dopo il divorzio con il precedente segretario comunale, la dott.ssa Cucca. Le rinnovo il mio benvenuto e le auguro un proficuo lavoro. Permettetemi, inoltre, di ringraziare la dott. Cucca, nostro precedente segretario comunale, per il lavoro svolto presso il nostro Comune. Il ruolo istituzionale che ricopriva fino a circa un mese mi portava ad un confronto quotidiano con la dott.ssa Cucca su varie argomentazioni riguardanti il mio mandato. Certamente le nostre posizioni non sempre erano concordi e quando le norme statuarie e/o regolamentari erano carenti e le opinioni, con le altre cariche istituzionali e/o dirigenziali, discordanti, era sempre pronta a risolvere i miei dubbi procurando qualsiasi documentazione che poteva essermi utile, come per esempio sentenze TAR e/o di Cassazione, risposte ministeriali, orientamenti attuali della giurisprudenza, copie di delibere ed altri enti, etc. etc.; ma mai, e ribadisco mai, ha cercato di influenzare le mie decisioni, specie se la risoluzione del problema era di natura squisitamente politica. E di questo le sono molto grato. La ringrazio per la dedizione e la professionalità profusa nel suo lavoro presso il nostro Comune. Garantisco a questo civico consesso, specialmente a quei consiglieri che poco partecipano alla vita amministrativa, alla preparazione di vari atti di questo e/o di Giunta, che è sempre stata una garanzia per la legittimità degli stessi. Questo è stato possibile perché la dott.ssa Cucca era sempre presente, precisa e decisa nei suoi interventi. Forse non tutti l'hanno apprezzata. Anche se non è presente le rinnovo la mia stima e le auguro un sereno e proficuo lavoro presso il nuovo ente.

Il Presidente: ora passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute consiliari. Non ci sono consiglieri che intervengono, quindi votiamo i verbali per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	assente	
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	Vota:	SI
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI

Il Presidente: 18 voti a favore. I verbali sono approvati. Passo la parola al sindaco per alcune comunicazioni.

Il Sindaco: una comunicazione doverosa, innanzitutto, è quella della costituzione della Giunta, che come sapete è un obbligo del Testo Unico secondo l'Art. 46 comma 4 "il sindaco dandone motivata comunicazione al Consiglio", quindi vi prego di prendere atto che io in questo momento adempio ad un obbligo di legge. Il Presidente Schiavone prima ha illustrato, brevemente, quello che è stato un po' l'iter e siamo addivenuti alla nomina di una Giunta istituzionale, o meglio ancora di larghe intese. Non vi faccio qui la cronistoria di come si è addivenuta, sapete che ci sono stati anche dei momenti particolari in cui ho dovuto revocare delle nomine oppure congelare. Comunque finalmente in data 19 ottobre 2004, con decreto 240, è stata nominata la Giunta composta dai signori: Belcuore Fedele con la delega alla Scuola, Istruzione Pubblica, Edilizia Scolastica e Sportiva, Sport e gestione di impianti sportivi; il signor Carmine Massa con la delega per le manutenzioni immobili e strade comunali, Politiche Sociali e Informatizzazione; il signor Antonio Saporito con la delega alle Finanze e Tributi, Bilancio e Programmazione Economia, Ecologia, Nettezza Urbana, Lavori Pubblici e Trasporti; il signor Rodolfo Filosa - sto dicendo del signor a tutti quanti, dice che bisogna correttamente dare del signor - Urbanistica, Edilizia Privata, Attività Produttive, Arredo Urbano, Parchi e Giardini; il signor Carmelo Rosa con la delega Polizia Municipale, Protezione Civile e Ambiente del Territorio, Agricoltura e Promozione Prodotti locali, Traffico, Pubblicità e Affissioni; il signor Antonio Mariniello con delega Affari Generali, Personale, Risorse Umane, Patrimonio e demanio autoparco. Con decreto successivo poi ho nominato l'ing. Rodolfo Filosa vice sindaco di questa città, quindi con funzioni vicarie. In data 20 ottobre, il giorno dopo, successivamente alla data della Giunta io chiedevo al Presidente del Consiglio Comunale di convocare al più presto, ai sensi dell'33 del vigente Statuto, quindi con i criteri di urgenza che mi provengono dallo Statuto Comunale, il Consiglio Comunale su due argomenti: "elezioni del Presidente del Consiglio" e "modifica del comma 2 dell'Art. 47 dello Statuto Comunale". Il Presidente vicario, il rag. Miranda Michele, convocò una conferenza dei capigruppo di cui poi alle decisioni che voi tutti sapete. Questo per quanto riguarda la comunicazione istituzionale. Altre comunicazioni di tipo meno istituzionali devo darlo. Innanzitutto devo dire una cosa: dobbiamo ringraziare i consiglieri regionali Cozzolino e Daniele, i compagni dei DS dicono spesso che io non cito mai gli onorevoli del Centrosinistra, stavolta li ringraziamo veramente, i quali hanno fatto approvare un emendamento al bilancio della Regione, per cui ci sarà un nuovo capitolo di spesa, il 1355, per permettere l'istituzione del parco archeologico fluviale della rete archeologica museale della Valle del Sarno. E' stata intelligente perché noi siamo l'unico Comune di questo parco fluviale in cui possiamo vantare dei beni archeologici. Poiché questo fondo, mi pare, che sia oltre 300 mila euro per quest'anno, deve essere speso d'intesa con la Sovrintendenza ai Beni Archeologici, è chiaro che questo fondo buona parte verrà a venire al Comune di Poggiomarino. Quest'altra comunicazione io vi ho trasmesso questo ordine del giorno firmato da 10 sindaci dei Comuni limitrofi che riguardavano sempre il problema del canale Conte di Sarno, che a mio parere è una cosa estremamente importante, perché per la prima volta si parla del canale Conte di Sarno, che come sapete è una nostra principale fonte di guai. Il fatto che 10 sindaci hanno inteso dare un indirizzo preciso, cioè loro hanno detto che dovrà essere il commissario Roberto Iucci per questa vicenda hanno chiesto al Presidente del Consiglio Berlusconi, anche questo è un fatto importante perché le difficoltà che noi incontravamo su questa vicenda è che c'era una variabilità di competenza che non si finiva mai, a cominciare dal commissariato straordinario ma il consorzio di Bonifica, la Regione, la Provincia, l'autorità di Bacino, la Protezione Civile e chi più ne ha più ne metta; invece con questa decisa presa di posizione che non è una cosa fatta da un momento all'altra ma è stata in parte concordata, noi dovremmo avere una ed una sola autorità. Un'ultima notizia è questo invito pervenutomi dal colonnello Bruno Zamboli, che come sapete è il comandante dell'80° Reggimento Roma il 12 novembre ci invita, fanno una manifestazione a ricordo del 63° anniversario della battaglia Nikitovka, credo che sia della campagna di Russia, chi vuole andare a Cassino alla Caserma Lolli Ghetti alle 19:30 c'è questo ricevimento in onore della battaglia di Nikitovka. Il Presidente - io lo chiamo Presidente perché per me è ancora Presidente nonostante lui si sia messo dall'altra parte - ha accentato alla vicenda della segretaria dott.ssa Carmela Cucca, che ci ha lasciato e perché ha avuto la nomina di segretario generale al Comune di Arzano. La dott. De Gennaro, per la verità, non è ancora in forza al Comune di Poggiomarino, in quanto è a scavalco, faremo adesso la sua conoscenza e spero, mi auguro che possiamo averla al servizio del Comune di Poggiomarino. Poi Presidente, io non vorrei rubare altro al dibattito consiliare, perché sulle vicende politiche magari in merito all'elezione del Presidente del Consiglio io esprimerò anche altre mie considerazioni. Quindi la prego per me può

continuare l'ordine del giorno.

Il Presidente: ringraziamo il sindaco. Del Sorbo Raffaele entra alle 21:05 quindi è presente. A seguito di una mia comunicazione con prot. 32364 a tutti i consiglieri comunali sono pervenute una serie di comunicazioni a me da parte dei singoli consiglieri. Abbiamo il consigliere Gennaro Lettieri, che conferma di appartenere al gruppo Misto e riconosce il consigliere comunale Giugliano Attilio come capogruppo. Poi abbiamo il consigliere Rag. Vincenzo Battaglia che si dimette da capogruppo consiliare di Uniti per Poggiomarino ed entra nel gruppo Misto - la Libertà mi suggerisce il consigliere Aquino ma non c'è scritto. Per cui lei dove si riconosce consigliere Battaglia?

Consigliere Vincenzo Battaglia: dove si riconosce il consigliere Miranda. Lei dove si riconosce?

Il Presidente: nel gruppo Misto, lo anticipo, dopo lo avrei detto. Abbiamo il consigliere comunale Giuseppe Speranza che comunica di aderire anche lui al gruppo Misto come Indipendente. Poi abbiamo i consiglieri comunali dott. Giuseppe Giugliano e il dott. Marziano Schiavone che eleggono come capogruppo del gruppo consiliare Uniti per Poggiomarino il consigliere Giugliano Giuseppe. Abbiamo Alleanza Nazionale composta da Allegrezza Michele e Carillo Franco, con capogruppo Carillo. Abbiamo Forza Italia con il consigliere De Rosa e Vastola Vincenzo, con capogruppo Vastola. UDC: Nappo Vincenzo e Raffaele Saporito, con capogruppo Saporito. Per l'UDEUR abbiamo Aquino Michele e Nappo Luigi, con capogruppo Nappo. Per i DS abbiamo Miranda Raffaele, Cassese, Giugliano Michele, con capogruppo Miranda Raffaele. Per la Colomba abbiamo Del Sorbo Raffaele. Per il gruppo Uniti per Poggiomarino abbiamo Marziano Schiavone e Giugliano Giuseppe, con capogruppo Giugliano Giuseppe. Abbiamo il gruppo Misto con Battaglia Vincenzo, Mancuso Armando, Giugliano Attilio.

Consigliere Vincenzo Battaglia: (fuori microfono) gruppo Misto la Libertà, vi arriverà il documento domani mattina.

Il Presidente: al momento il documento non c'è ed accettiamo una dichiarazione del consigliere Battaglia. Consigliere Battaglia, gentilmente può fare la dichiarazione a microfono del gruppo di appartenenza?

Consigliere Vincenzo Battaglia: il sottoscritto consigliere comunale Battaglia Vincenzo e Mancuso Armando, che ho solamente la certezza telefonica, facciamo parte di un gruppo Misto denominato La Libertà. Domani vi arriverà il documento perché non ho avuto la possibilità di sottoscriverlo.

Il Presidente: il gruppo Misto è uno ed è unico, quindi nel gruppo Misto abbiamo Battaglia Vincenzo, Mancuso Armando, Giugliano Attilio, Lettieri Gennaro, Miranda Michele e Speranza Giuseppe.

Consigliere Vincenzo Battaglia: per quanto riguarda il sottoscritto come gruppo Misto come voi volete intendere io non riconosco il capogruppo Attilio Giugliano. Pertanto come risolvete il problema? Rispondetemi.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, il Presidente parla chiaro, il gruppo Misto è uno.

Il Presidente: un attimo, leggiamo un passo dello Statuto. La parola al consigliere Vincenzo Vastola. Prego, consigliere.

Consigliere Vincenzo Vastola: io per portare un po' di chiarezza, segretario soprattutto a lei. Io ho davanti a me una nota del sindaco che illustrava un pochino a tutti i consiglieri comunali e ricordava quello che c'è scritto nello Statuto e nel regolamento. Lo leggo testualmente: "i consiglieri comunali sono costituiti di norma in gruppi consiliari corrispondenti alle liste nelle quali sono eletti. In altre ipotesi il consigliere o aderisce ad un gruppo già regolarmente costituito o confluisce in un unico gruppo, denominato Misto. Nell'eventualità di costituzione di un nuovo gruppo consiliare, diverso da quelli che hanno partecipato alla competizione elettorale, il numero minimo di componenti è di 3". Pertanto dalla norma scritta si evince chiaramente che per costituire un nuovo gruppo consiliare c'è bisogno di almeno di 3 consiglieri comunali. Questa è la prima cosa. Poi andiamo avanti.

Consigliere Vincenzo Battaglia: considerato che il signor Mancuso non è presente, per mio dispiacere, siccome il signor Mancuso è stato eletto in una lista Arcobaleno, non c'è nessun problema far parte del lista Arcobaleno. Mi dispiace solamente che Mancuso non è presente per darvi l'ufficialità delle cose.

Consigliere Vincenzo Vastola: questo è un altro discorso.

Consigliere Vincenzo Battaglia: pertanto arriverà il documento al Presidente e ai consiglieri comunali.

Il Presidente: allora quando il consigliere Mancuso farà anche lui la dichiarazione, quando ci sarà, prenderemo la dichiarazione del consigliere Mancuso e capiamo un attimino la composizione dei gruppi. Per adesso il gruppo Misto è composto come poc'anzi io ho enunciato.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, ci può ridire il gruppo Misto? Cortesemente.

Il Presidente: certo. Il gruppo Misto è composto da Battaglia Vincenzo, Mancuso Armando, Giugliano Attilio, Lettieri Gennaro, Miranda Michele e Speranza Giuseppe, con capogruppo Giugliano Attilio. A noi risulta che così è la situazione, poi quando il consigliere Mancuso farà delle altre dichiarazioni successivamente valuteremo la situazione. La parola al consigliere Raffaele Miranda

Consigliere Raffaele Miranda: noi qui ci troviamo pure davanti ad un altro gruppo, che è il gruppo dell'UDC, per cui avevamo chiuso un occhio su questa questione. Pure l'UDC non c'è nessuno dei due che è stato eletto nella lista. Per cui se loro decidono di far parte dell'Arcobaleno penso che non ci dovrebbe essere nessun problema. Se la regola vale per tutti, è uguale per tutti. E' chiaro quello che dico?

Il Presidente: chiariti questi punti passiamo alle interrogazioni del consigliere Attilio Giugliano.

Consigliere Marziano Schiavone: la parola, Presidente.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Marziano Schiavone: ho chiesto la parola, Presidente.

Il Presidente: chiedo scusa. La parola al consigliere Marziano Schiavone e poi subito dopo al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Marziano Schiavone: prima di passare ai successivi punti all'ordine del giorno, di fare un po' chiarezza nell'ordine del giorno, ai sensi dell'Art. 23 del nostro regolamento, per quanto riguarda la progressione di come vanno inseriti i vari punti all'ordine del giorno. Presidente, facciamo qualche minuto di sospensione?

Il Presidente: il consigliere Miranda Raffaele chiede 2 minuti di sospensione.

Consigliere Marziano Schiavone: facciamo risolvere prima la questione pregiudiziale che ho posto e poi sono d'accordo ai 2 minuti di sospensione.

Il Presidente: la seduta è sospesa.

Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) Cassese Giovanni
- 7) De Rosa Giovanni
- 8) Del Sorbo Raffaele
- 9) Giugliano Attilio
- 10)Giugliano Giuseppe
- 11)Giugliano Michele
- 12)Miranda Michele
- 13)Miranda Raffaele
- 14)Nappo Luigi
- 15)Nappo Vincenzo
- 16)Saporito Raffaele
- 17)Schiavone Marziano
- 18)Speranza Giuseppe
- 19)Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Lettieri Gennaro
- 2) Mancuso Armando

Il Presidente: 19 presenti. La seduta è valida. La parola al consigliere Nappo Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Nappo: una mozione d'ordine, Presidente. Propongo l'inversione dell'ordine del giorno, mettendo al primo posto l'elezione del Presidente del Consiglio e poi proseguire nello svolgimento dell'ordine del giorno così come stabilito dal Presidente del Consiglio stesso. Grazie.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: vista la comunicazione del sindaco prot. N. 31696 del 20 ottobre indirizzata al vice Presidente e a tutti i componenti del comitato politico, recante come oggetto: "convocazione del Consiglio Comunale ai sensi del comma 3 dell'Art. 33 del vigente Statuto"; leggo testuali parole, è il sindaco che scrive: "la felice conclusione dell'operazione e Giunta istituzionale o delle larghe intese mi consente innanzitutto di ringraziare tutti voi per la grande capacità di sintesi e la disponibilità dimostrata nel realizzare un'ipotesi che all'inizio sembrava pura chimera; il lavoro però non potrà dirsi concluso se non diamo la giusta visibilità agli amici della Colomba e del gruppo Misto, che hanno intrapreso con noi questo cammino, con l'approvazione della modifica statutaria, che consentirà la nomina del settimo assessore e la surroga del Presidente del Consiglio dimissionario. Pertanto invito ai sensi del comma 3 dell'Art. 33 del vigente Statuto il consigliere Miranda Michele, attuale vice Presidente con funzioni vicarie, a convocare in via urgente il Consiglio Comunale con questi 2 argomenti all'ordine del giorno: 1) elezione del Presidente del Consiglio Comunale; 2) modifica del comma 2 Art. 47 dello Statuto comunale". Per cui chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, ponendo al primo punto l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale e al secondo la revisione dello Statuto Comunale, posto invece nell'ultimo punto all'ordine del giorno.

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: io rimango fermo nella mia mozione, quindi evidentemente si crea una situazione in cui vi sono 2 mozioni da votare. A prescindere da una valutazione di carattere politico, che richiederebbe troppo tempo il suo svolgimento, credo che ci sarebbe anche un problema di carattere formale,

legale, perché il 14° punto all'ordine del giorno parla di "revisione dello Statuto Comunale: approvazione nuovo testo", non parla di estrapolare nessun articolo e nessun'altra cosa. Quindi quando anche noi lo facessimo questa inversione, cioè facendo il 14° punto come terzo punto all'ordine del giorno, comunque dovremmo approvare tutto lo Statuto e non potremmo estrapolare alcunché. Quindi invito il Presidente a porre ai voti le due mozioni così come esse sono state formulate, ribadendo che la mia è quella di porre soltanto nello svolgimento del Consiglio Comunale l'elezione del Presidente del Consiglio e cioè lo svolgimento del punto n. 5 dell'ordine del giorno così come redatto e lasciare i restanti punti così come essi sono stati collocati.

Il Presidente: la parola al consigliere Marziano Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: voglio aggiungere a quanto ha detto il consigliere Nappo che in realtà l'Art. 47 dello Statuto Comunale è stato già modificato, nel senso che già prevede un numero di assessori come normalmente lo prevede il nuovo Testo Unico, e che equivale ad un terzo dei consiglieri comunali. Quindi già abbiamo modificato il nostro articolo 47, che già prevede eventuali la possibilità da parte del sindaco di nominare 7 assessori. Quindi noi non dobbiamo più modificare quegli articoli, lo possiamo solo estrapolare, votarlo eventualmente e renderlo esecutivo.

Il Presidente: la parola al consigliere Miranda Raffaele.

Consigliere Raffaele Miranda: io da quello che diceva il Presidente - lo chiamo anche io ancora Presidente - Marziano Schiavone, effettivamente noi potremmo estrapolare l'articolo che riguarda l'Art. 47 e potremmo estrapolarlo e votarlo. Perché dico questa cosa? Io sono stato uno che diceva che lo Statuto si doveva approvare per intero, però siccome dalle voci che sento sembra che l'approvazione dello Statuto possa diventare una chimera, a questo punto potrebbe essere più produttivo estrapolare questo articolo, votarlo ed andare avanti.

Il Presidente: ricapitoliamo un attimo. Le mozioni in ordine sono due. Una è quella fatta dal consigliere Nappo Vincenzo, che chiede di mettere come secondo all'ordine del giorno l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale; poi ne abbiamo un'altra, del consigliere Del Sorbo, che chiede come terzo punto la revisione dello Statuto comunale e l'approvazione del nuovo testo. Queste sono le due mozioni. La parola al sindaco.

Il Sindaco: mi pare che le due mozioni non ci contraddicano perché in parte si integrano, quindi secondo me - e poi la segretaria può darci anche una maggiore delucidazione - cioè votando quella di Nappo non è che automaticamente non si possa votare poi l'altra mozione. Sono diverse però si integrano.

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: le due mozioni sono diverse, io l'ho ribadito nel mio intervento. O si scorpa la mozione del consigliere Del Sorbo e si dice: svolgiamo il punto che riguarda il punto del Presidente del Consiglio e poi eventualmente lui dopo presenta un'altra mozione riguardante l'approvazione, eventualmente, dello Statuto e di questo articolo da estrapolare, e quella può essere oggetto di nuova votazione; ma per quello che mi riguarda, non credo, non penso che la mia mozione possa essere trasformata nell'inversione di due punti all'ordine del giorno. La mia mozione è chiara: l'inversione di un punto dell'ordine del giorno, che passa alla discussione attuale, gli altri restano come sono. Se poi dopo ci sarà un'altra mozione, deve essere messa ai voti, deve essere approvata liberamente dal Consiglio.

Il Sindaco: allora chi vota l'una non può votare l'altro. Questo è chiaro.

Il Presidente: sono due mozioni diverse.

Il Sindaco: non mi pare, perché se come dice il consigliere Nappo...

Consigliere Vincenzo Nappo: Michele, forse eri disattento, io ho cercato di spiegare le motivazioni della mia cosa. Non sono posizioni precostituite. Così come è stato stilato il punto dell'ordine del giorno parla di

approvazione dello Statuto, non parla di estrapolare un articolo, perché come ha detto anche il Presidente Schiavone, quell'articolo è stato già approvato. Allora che facciamo, andiamo a riapprovare un articolo che questo Consiglio ha già approvato? Già l'abbiamo superato quel punto. Questo potrebbe significare che noi ci impegniamo stasera nell'approvazione di tutto quello che resta dello Statuto. Significherebbe fare due nottate di Consiglio Comunale, non finire nemmeno di approvare lo Statuto, figuriamoci gli altri punti. Questo significa far passare la mozione del consigliere Del Sorbo, non che la mia sia più intelligente della sua. Credo che un'attenta lettura dei punti all'ordine nel giorno ci porterebbe a impegnarci in una difficoltà di ordine giuridico.

Il Presidente: la parola al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: ho chiesto l'inversione perché il punto all'ordine del giorno è quello lì, però qualora venisse approvato si chiede l'estrapolare poi perché quello che viene dopo non è menzionato, quindi io ora non posso chiedere l'estrapolazione. Se il punto viene approvato si chiede dopo l'estrapolazione. In questo momento l'ordine del giorno prevede questo qui, l'ordine del giorno prevede revisione dello Statuto.

Il Sindaco: sì, dopo si fa l'estrapolazione.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: dopo chiederò l'estrapolazione e si approva solo l'Art. 47, così come ha comunicato il sindaco.

Consigliere Vincenzo Nappo: non è possibile approvare una cosa che non è scritta all'ordine del giorno, caro consigliere. Non possiamo approvare l'estrapolazione dell'articolo quando questo non è all'ordine del giorno del il consiglio Comunale.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: questo è un fatto tecnico che possiamo chiedere dopo.

Consigliere Vincenzo Nappo: io non ho niente da chiedere, perché quel punto all'ordine del giorno deve stare 24 ore prima a disposizione del Consiglio Comunale, perché sul punto dobbiamo documentarci.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: chiedo alla segretaria se è possibile estrapolare questo punto dall'ordine del giorno.

Consigliere Vincenzo Nappo: instaurare adesso?

Consigliere Raffaele Del Sorbo: se è possibile estrapolare questo punto.

Consigliere Vincenzo Nappo: cioè lei vuole aggiungere un nuovo punto all'ordine del giorno?

Consigliere Raffaele Del Sorbo: no, se è possibile estrapolare l'articolo 47.

Consigliere Vincenzo Nappo: ah! estrapolare, avevo capito instaurare.

Consigliere Michele Giugliano: Enzo, a parte che è possibile nel momento in cui ci sono 20 consiglieri presenti, e se siamo d'accordo tutti e 20 quindi ci può stare anche la Giunta, se ce ne manca uno solo non è possibile, se ci sono 2 assenti non è possibile, quindi già è da scartare questa cosa.

Il Presidente: diamo la parola al segretario generale.

Il Sindaco: se si vota a 14 l'articolo automaticamente è approvato.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: il problema è se c'è la volontà di approvarlo o no, questo è il problema.

Il Presidente: la parola al consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: dott.ssa la domanda che noi in effetti le facciamo è questa: al 14° punto

dell'ordine del giorno c'è "Revisione dello Statuto Comunale", noi le chiediamo se, siccome è previsto questo punto all'ordine del giorno, se è possibile stralciare quest'articolo ed approvarlo con i 14 punti che ci servono per rettificarlo immediatamente.

Il Segretario Generale: l'ordine del giorno prevede approvare del nuovo Testo quindi di tutto il nuovo Testo. Io non so quali sono i vostri lavori, quindi non so quali sono state le vostre approvazioni, ma il nuovo Testo è tutto lo Statuto.

Consigliere Raffaele Miranda: e non è possibile estrapolare un articolo da questo articolo Statuto?

Il Sindaco: il meccanismo che si prevede, una volta approvata l'inversione ed entrati nell'argomento, un consigliere chiede una mozione d'ordine di votare l'Art. 47.

Consigliere Vincenzo Nappo: chiedo scusa sindaco, posso integrare? L'articolo è stato già votato! Come fa il Consiglio Comunale a dire: ritorniamo su un articolo che è stato già votato? Io credo che se fosse un articolo da votare e se fosse un articolo che non riuscissimo ad affrontare stasera, noi potremmo dire di questo articolo lo approviamo e ne chiediamo anche la pubblicazione a parte per l'approvazione ad hoc, per un motivo qualsiasi. Su un articolo che è stato già approvato e digerito come fa il Consiglio Comunale a dire: riportiamolo all'ordine del giorno?

Il Sindaco: non è stato approvato dai due terzi.

Consigliere Raffaele Miranda: perché l'articolo è stato approvato a maggioranza semplice.

Il Sindaco: scusami Miranda. Se fosse stato approvato già due terzi, quell'articolo già sarebbe ufficialmente parte dello Statuto, poiché non è stato votato da due terzi, è stato solo in prima lettura; quindi per avere la legittimità deve essere votato a due terzi.

Consigliere Vincenzo Nappo: ma non è solo questo, sindaco.

Il Sindaco: se non viene votato a due terzi ci vuole una successiva votazione. Ma se in questa seduta i consiglieri, almeno 14 consiglieri votano per quell'articolo già votato, quell'articolo automaticamente fa parte integrante del Consiglio Comunale. E' successo anche per altri fatti, addirittura abbiamo modificato solo dei commi e automaticamente sono diventati legge, cioè legge statutaria.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Vastola: io sono d'accordo con la mozione presentata dal consigliere Nappo, in quanto in questo momento noi possiamo solo proporre delle mozioni per variare l'ordine del giorno. Quello che sta uscendo da questa discussione è quella di mettere un nuovo punto all'ordine del giorno, perché al 14° punto in questo invito c'è "Revisione dello Statuto Comunale. Approvazione nuovo Testo", non c'è assolutamente l'approvazione di un singolo articolo di questo nuovo Testo. Questo in virtù anche dell'Art. 20 dello stesso regolamento di Consiglio, in cui dice al comma 10: "nessuna proposta di discussione o votazione su argomenti vari o specifici può essere tuttavia sottoposta all'esame del Consiglio se almeno 24 ore prima della riunione non siano stati depositati nella sala delle adunanze o presso la segreteria generale del Comune i relativi atti unitamente ai documenti necessari per poter essere esaminata". Pertanto potevo pure capire se non c'era nessun consigliere assente stasera, allora tutti i consiglieri prendevano atto di questa situazione e votavano liberamente. Ma qua ci troviamo di fronte ad un punto non messo all'ordine del giorno e in presenza di 2 consiglieri assenti che non sanno che stasera noi andremo a votare una cosa che loro non hanno avuto comunicazione. Questo era il chiarimento.

Il Presidente: la parola al consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io chiedo di nuovo alla dott.ssa, vorrei sapere se la cosa - ho capito che lei ha detto no - ma alla luce di tutto quello che è stato detto se è possibile che nel momento in cui si sta discutendo della revisione dello Statuto qualcuno possa proporre di modificare immediatamente quell'articolo per renderlo subito operativo. Dott.ssa può rispondere?

Consigliere Vincenzo Nappo: questa è una cosa che io ho già detto! Io ho detto che se quest'articolo fosse ancora da discutere allora noi potremmo dire attualmente arriviamo qua votiamo per l'immediata esecutività per lo stralcio dello Statuto e per l'approvazione ad hoc. Ma questo è un articolo che è già passato! Quindi bisogna portare solo l'estrapolazione di quell'articolo e la sua pubblicazione per farlo diventare immediatamente esecutivo. E questo non può essere fatto al di fuori del punto dell'ordine del giorno!

Consigliere Raffaele Miranda: io avevo chiesto alla dott.ssa di rispondermi.

Il Segretario Generale: questa è una seconda votazione, per quello che io ho appreso, pertanto il testo è stato già licenziato nella sua totalità e all'ordine del giorno c'è l'approvazione di tutto il nuovo testo.

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: se permettete vi posso dare qualche delucidazione. Noi abbiamo già portato più volte in Consiglio Comunale l'adeguamento dello Statuto. Abbiamo fatto i vari articoli, sembra che ci restano da adeguare altri 50 articoli e tra gli articoli già adeguati, con una maggioranza semplice, è passata già la modifica dell'Art. 47. Quindi come dice adesso il punto, noi dovremo finire lo Statuto, poi rivotare ed approvarlo, almeno a 14, per renderlo esecutivo. Questo è quello che dovremmo fare stasera. Altrimenti quello che dice il consigliere, estrapolare solo quello già modificato e votato con la maggioranza semplice, approvarlo almeno a 14 e renderlo esecutivo. Vi chiedo scusa se mi sono permesso.

Il Segretario Generale: quindi si tratta della prosecuzione di una discussione che voi avete già iniziato, pertanto bisogna andare ad esaminare ora in prima votazione gli articoli che voi non avete ancora esaminato. All'ordine del giorno c'è questo, non c'è il riesame degli articoli già votati, perlomeno dalla lettura dell'ordine del giorno.

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: consigliere Giugliano, facciamo parte della stessa maggioranza, però lei mi deve spiegare lei a me per quale motivo in una conferenza dei capigruppo, dove stava presente il suo capogruppo, non ha posto l'attenzione più quest'argomentazione avendo anche lui ricevuto la stessa lettera che ha menzionato poc'anzi il consigliere Del Sorbo. Cioè in quel momento il suo capogruppo, facendo parte della stessa maggioranza, poteva dire: scusatemi, aspettatemi, il sindaco aveva dato un'indicazione diversa, non voleva dire facciamo una revisione dello Statuto, voleva dire precisamente facciamo in questo modo.

Il Presidente: la parola al consigliere Giugliano Michele.

Consigliere Michele Giugliano: caro Presidente Schiavone, quello che sto dicendo e quello che ho detto, forse non sono stato molto esplicito. Io non ho dato né ragione al mio capogruppo e né ragione dall'altra parte, io sto domandando da quando mi sono seduto, siamo la stessa maggioranza? Significa che non vi siete capiti tutte le volte che vi siete messi a tavolino. Io stasera cerco che effettivamente, per tutto quello che si è detto precedentemente, vedete voi avete fatto le riunioni, io non ci sono venuto, mi ha fatto piacere di tutto quello che si è concluso, però non mi sembra vero, cioè andiamo alla verifica stasera in questo Consesso e ragioniamo chi di una maniera e chi di un'altra. Non solo di cose tecniche, perché se siamo la stessa maggioranza tutto è possibile, anche questo è possibile, però io non sto dicendo chi ha ragione o chi ha torto, è chiaro?

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: io voglio chiarire una cosa. Che noi siamo disponibili a fare la stessa maggioranza l'abbiamo dimostrato in mille modi diversi, lo stiamo dimostrando ancora, il discorso però, caro Michele Giugliano, non è quello di andare d'accordo politicamente, è di rispettare la legge così come essa è formulata. Se errore c'è stato, c'è stato un errore di chi non ha messo questo punto all'ordine del giorno. Ora non è che un errore si sana con un altro errore. Questa non è una cosa di pericolo per la salute pubblica, è un articolo che si può fare pure la prossima volta. Non vedo il perché noi dobbiamo fare una forzatura così forte.

Consigliere Michele Giugliano: Enzo, ma questo articolo noi già l'abbiamo votato!

Consigliere Vincenzo Nappo: l'ha detto anche la segretaria, noi dobbiamo finire la prima lettura, non possiamo tornare indietro per prendere un altro articolo che è stato passato! Allora si poneva all'ordine del giorno e si votava!

Consigliere Raffaele Miranda: se è così, consigliere Nappo, noi stasera dobbiamo leggere 50 articoli, tutto sommato noi lo Statuto lo potremmo finire pure stasera. Ci impegniamo tutti quanti a finire lo Statuto? Questo è il punto! Lo possiamo approvare! Cioè possiamo finire lo Statuto e la prossima volta approviamo integralmente.

Consigliere Vincenzo Nappo: il punto all'ordine del giorno l'hai messo tu, tu fai parte dei capigruppo, io non faccio parte dei capigruppo, altrimenti non avrei messo revisione dello Statuto!

Consigliere Raffaele Miranda: consigliere, noi abbiamo detto delle parole che hanno un senso, se il senso è quello là che è stato messo questo punto all'ordine del giorno, se siamo tutti quanti d'accordo, stasera possiamo leggere 50 articoli e finalmente completiamo lo Statuto!

Consigliere Vincenzo Nappo: posso rispondere, Presidente?

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: gentilmente senza essere interrotto. Se uno la sentisse in questo momento penserebbe che io facevo il capogruppo e lei invece stava a casa, cioè nel senso che l'hai messo ed allora ti devi prendere l'impegno che lo devi votare. Questo è stata un'altra sciocchezza che è stata fatta, perché non si può mettere in una sola serata, al 14° punto dell'ordine del giorno, l'approvazione di 55 articoli dello Statuto, quando in un anno e mezzo ne abbiamo approvati 50! Chi ha fatto questa cosa ha commesso un errore! Io non c'ero, allora non può chiedere a me di onorare una cosa che non ho partecipato a redigere! Sono stato chiaro? Se volevate fare il punto all'ordine del giorno in un certo modo, dicevate 10 articoli, 15 articoli. E' chiaro? Altrimenti sfido chiunque a leggerli soltanto questi articoli, dopo 13 punti all'ordine del giorno, e finire lo Statuto.

Consigliere Raffaele Miranda: consigliere, gli articoli che mancano sono una cinquantina, ma non tutti e 50 articoli sono stati modificati, per cui tutti quelli che non sono stati modificati si danno per letti e si possono votare immediatamente! Se c'è la volontà di fare lo Statuto, lo facciamo!

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, chiedo scusa, un richiamo al regolamento. Voglio fare un richiamo al regolamento, Presidente. Per quello che riguarda lo svolgimento delle mozioni il nostro regolamento, che ad oggi è ancora in vigore, ci dà un tempo massimo per la discussione. La invito a rispettare il regolamento e a farlo rispettare a questo Consiglio Comunale. Il tempo della discussione credo che sia finito, le mozioni vanno votate così come esse sono state formulate, altrimenti la diffido a continuare a far svolgere la discussione essendo fuori del regolamento e fuori tempo massimo.

Il Presidente: anche lei, consigliere, mi ha chiesto più volte la parola e io per far...

Consigliere Vincenzo Nappo: e io la ringrazio, però io adesso ho fatto un richiamo al regolamento, Presidente.

Il Presidente: adesso passiamo alla votazione. La mozione del consigliere Nappo. Il consigliere Nappo chiedeva di invertire il punto N. 5 e di passarlo come secondo punto all'ordine del giorno, e di lasciare tutti gli altri come erano stati formulati. Votiamo per questa mozione per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	NO
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI

4) Battaglia Vincenzo	Vota: SI
5) Carillo Franco	Vota: SI
6) Cassese Giovanni	Vota: NO
7) De Rosa Giovanni	Vota: SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota: NO
9) Giugliano Attilio	Vota: SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota: SI
11)Giugliano Michele	Vota: NO
12)Lettieri Gennaro	assente
13)Mancuso Armando	assente
14)Miranda Michele	Vota: SI
15)Miranda Raffaele	Vota: NO
16)Nappo Luigi	Vota: SI
17)Nappo Vincenzo	Vota: SI
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	Vota: SI

Il Presidente: 14 favorevoli e 5 contrari, la mozione è approvata. Formuliamo anche la mozione del consigliere Del Sorbo, che chiedeva di mettere come terzo punto all'ordine del giorno la revisione dello Statuto Comunale e di lasciare tutti gli altri come erano stati formulati. E` questa la sua mozione, consigliere Del Sorbo? Chi è favorevole vota sì, chi non è favorevole vota no.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota: SI
2) Allegrezza Michele	Vota: SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota: SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota: SI
5) Carillo Franco	Vota: SI
6) Cassese Giovanni	Vota: SI
7) De Rosa Giovanni	Vota: SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota: SI
9) Giugliano Attilio	Vota: NO
10)Giugliano Giuseppe	Vota: SI
11)Giugliano Michele	Vota: SI
12)Lettieri Gennaro	assente
13)Mancuso Armando	assente
14)Miranda Michele	Vota: SI
15)Miranda Raffaele	Vota: SI
16)Nappo Luigi	Vota: SI
17)Nappo Vincenzo	Vota: NO
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	Vota: NO

Il Presidente: 16 voti favorevoli, 3 contrari, 2 assenti, la mozione passa. Passano entrambe.

Continua il Presidente: quindi passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, che è diventato: "elezione del Presidente del Consiglio Comunale". Consigliere Giugliano.

Consigliere Michele Giugliano: Presidente, voglio essere spiegato, non ho capito.

Il Presidente: le mozioni erano due, una formulata dal consigliere Nappo, che ha avuto una sua votazione e quindi è passata, che chiedeva di posizionare il punto 5, elezione del Presidente del Consiglio Comunale come secondo punto all'ordine del giorno. Poi c'era la mozione del consigliere Del Sorbo, che chiedeva di mettere come terzo punto all'ordine del giorno la revisione dello Statuto Comunale. Anch'essa è passata.

Consigliere Michele Giugliano: grazie.

Il Presidente: va bene, consigliere Giugliano?

Consigliere Michele Giugliano: va bene.

Il Presidente: adesso passiamo al secondo punto, che è l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Prima di passare a questo punto il sindaco mi chiede la parola.

Il Sindaco: sull'argomento specifico.

Il Presidente: sull'argomento dell'elezione del Presidente?

Il Sindaco: esatto.

Il Presidente: prego, sindaco.

Il Sindaco: in data 19 ottobre è stata protocollata da me questa lettera, per la verità io sono entrato in possesso di questa lettera molto tempo prima, perché consegnatami direttamente nelle mani dal dott. Marziano Schiavone, allora Presidente del Consiglio Comunale, perché ne facessi un buon uso. Voglio leggere il testo di questa lettera che non è lungo: "preso atto della impossibilità - la lettera è indirizzata ai consiglieri comunali e al sindaco e al segretario comunale - ad oggi da parte del sindaco, dott. Roberto Raffaele Giugliano, di costituire una Giunta comunale istituzionale così come aveva auspicato anche nella sua nota del 26/8/2004 e nella riunione allargata a tutti i partiti e tutti i gruppi politici del paese tenutasi presso la casa comunale il 9/9 del 2004 e successivamente ribadita e sottoscritta da 11 consiglieri comunali con nota del 14/11/2004 e dai partiti politici UDC e AN con nota del 24/11/2004; sensibile alla delicata crisi politica - amministrativa che il paese sta vivendo, culminata nelle dimissioni del sindaco dopo svariati tentativi di accordo, che puntualmente disattesi, soprattutto da parte di chi dettata che condizioni nonché alle mortificazioni morali che alcuni professionisti hanno dovuto subire, infatti, benché indicati e/o nominati assessori sono stati successivamente revocati; considerate le tante bugie ad arte in questi giorni vengono messe in piazza anche attraverso organi di stampa da parte di chi, invece, responsabilmente dovrebbe gettare acqua sul fuoco per illazioni già dette e mediare, viceversa, per mediare un dialogo politico serio e trasparente affinché nessuno possa avere come alibi in caso di uno scioglimento prematuro del Consiglio Comunale e scaricare quindi la responsabilità di un'ulteriore gestione commissariale nel nostro paese, alla non disponibilità, alla non collaborazione, o attaccamento alla poltrona, il sottoscritto e/o del gruppo politico Uniti per Poggiomarino - rammento che il sottoscritto insieme al sindaco e agli assessori, tra cui il rag. Fedele Belcuore, espressione di Uniti per Poggiomarino - ha rinunciato dal primo gennaio 2004 al compenso, che pur la legge gli consentiva, il sottoscritto dott. Schiavone Marziano, Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Poggiomarino, ringraziando il sindaco per quanto detto nella su citata nota del 26/8/2004 e in varie occasioni pubbliche, il consigliere Mancuso Armando per quanto scritto nella sua nota del 3/9/2004 e tutti quei consiglieri che personalmente mi hanno invitato a proseguire per l'operato svolto in questo importante ma delicato ruolo istituzionale, senza rancore alcune e nell'esclusivo interesse del mio paese rassegnò nelle vostre mani le proprie dimissioni". Dimissioni che come sapete ho consegnato al protocollo nell'atto in cui abbiamo costituito la cosiddetta Giunta istituzionale. Cari concittadini, Poggiomarino ha avuto 3 Presidenti del Consiglio essenzialmente, il primo sono stato io che sono stato eletto con la legge 81/93 che prevede il Presidente e io ero il consigliere anziano, quindi ho fatto il Presidente senza aver avuto una

votazione, perché poi quando fu fatto lo Statuto fummo sciolti per le solite vicende, che non sto qui a ripetere; il secondo Presidente è stato il geom. Antonio Calvanese e il terzo, che ha fatto il Presidente del Consiglio per almeno 2 consiliature, per lunghissimo tempo, è il dott. Marziano Schiavone, per questa consiliatura. Io credo che questa lettera, per il modo come è stata fatta, rende giustizia, se giustizia dovesse essere, ma credo che essenzialmente il dott. Schiavone conferma di essere un galantuomo nel senso politico del termine, perché lui non aveva nessun obbligo di dimettersi, perché le dimissioni del Presidente del Consiglio Comunale sono dovute per cose gravissime, lui ha ritenuto il dovere di evitare qualsiasi forma di attrito, ha consegnato nelle mie mani, in modo che si sapesse in giro che lui era disponibile a dimettersi, ha fatto un atto che nessuno fino a adesso ha fatto, nessuno dei Presidenti ha mai fatto, pur essendoci stati in questi consiliature momenti di crisi, di attrito, e quindi va dato atto al dott. Marziano Schiavone di un rapporto corretto con le forze politiche, ma soprattutto di essere una persona e un galantuomo nel senso politico del termine. Ora noi ci troviamo a questo punto dell'ordine del giorno che fa parte di una sorta di programma che ci siamo dati con le forze politiche, con i gruppi consiliari. Vero è che quando abbiamo costituito la Giunta istituzionale ci sono stati due gruppi di amici che, purtroppo, sono rimasti fuori, ma non dalla divisione, perché non si tratta di una divisione, perché la legge una rappresentanza, una visibilità nelle poste istituzionali, è una legge che per quanto possa essere imperfetta comunque era in quel momento la regola che ha trovato l'unità. E' vero che dopo la formazione di quella Giunta, le dimissioni del Presidente del Consiglio Comunale si sono verificati altri fatti, che hanno non dico messo in discussione, ma ci pongono dei problemi di assestamento. Le dimissioni da gruppi consiliari, le costituzioni di nuovi gruppi significa che l'accordo che è stato fatto in quel 20 ottobre necessita, non dico di una revisione, ma almeno di una messa a punto perché non tutti i consiglieri comunali si sentono attualmente rappresentati dai gruppi politici che si trovano nella Giunta. Vero è che la Giunta non può rappresentare tutti quanti perché 6 sono i posti, massimo possono diventare 7 se si fa la modifica statutaria, e quindi la visibilità e la rappresentatività non sempre è facile conciliarli. Io però non drammatizzerei perché quello che stiamo facendo è storico, credo che quasi nessun paese sia riuscito a fare una cosa di questo genere e io quando vado fuori, dicono: "tu sei il sindaco e sei riuscito a fare questo po', mettere d'accordo la Destra con la Sinistra". Quindi noi dobbiamo essere fieri, però la costituzione della Giunta era solo un primo passo per assestare la visibilità. Certamente dopo l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale si sarebbe poi dovuto passare ad un ulteriore assestamento, un'ulteriore possibilità a quei gruppi che non si sentivano rappresentati. Adesso ci troviamo in una situazione importante, si tratta di dare forma manifesta ad un accordo che è stato - mi pare - anche sottoscritto quello per l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, perché il Presidente del Consiglio è una personalità che deve rappresentare al massimo l'unità di questo Consiglio Comunale, tanto è vero che lo Statuto, ne discutevamo oggi con la segretaria, la dott.ssa De Gennaro, prevede, almeno nelle prime due votazioni, 14 voti, almeno i due terzi, il che significa che già per rendere valida la seduta devono essere presenti non meno dei due terzi dei consiglieri, non meno di 14 consiglieri, proprio perché il Presidente del Consiglio Comunale deve rappresentare quante è più possibili unità. Ivi i gruppi hanno sottoscritto un patto, io vi chiedo di onorare quel patto. E' stato un sistema per garantire la regola. Se si vuole invertire questa regola è chiaro che si dovranno ritoccare altre situazioni. Poiché la situazione politica è in evoluzione, adesso nel gruppo Misto contiamo 5-6 - credo - consiglieri comunali, io chiedo di rispettare il patto che è stato dotato. Se non ci sono le premesse, se non c'è la possibilità di garantire un'elezione quanto più unitaria, è bene riflettere. Per il momento ho finito.

Il Presidente: ringraziamo il sindaco per le parole al Presidente del Consiglio Comunale. Passiamo alla votazione, dobbiamo costituire il seggio. Secondo l'Art. 30 del vigente Statuto comunale prevede che il Consiglio sia presieduto dal Presidente del Consiglio, eletto a scrutinio segreto nella prima seduta del Consiglio, dopo la convalida degli eletti con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio stesso. Elezioni, la nomina degli scrutatori e le loro attribuzioni, l'Art. 39: "nel caso di elezioni di rappresentanti del Consiglio Comunale il Presidente designa 3 consiglieri alle funzioni di scrutatori con il compito di assisterlo nelle votazioni, tanto pubbliche quanto segrete e nell'accertamento dei relativi risultati per la proclamazione degli stessi. La minoranza ha diritto a essere rappresentata da almeno 1 consigliere. Gli scrutatori unitamente al Presidente e al segretario dell'assemblea hanno la specifica attribuzione di accertare la regolarità della votazione, sia che abbia luogo a voto palese, sia particolarmente che si volga a scrutinio segreto, esaminando in questo caso relative schede e pronunciandosi sulla loro validità, salvo le ulteriori decisioni del Consiglio, ove sorga contestazione. Indi procedono al conteggio dei voti riportati pro e contro ogni singola proposta. Le schede delle votazioni segrete vengono subito distrutte pubblicamente". Quindi prima di passare alla nomina degli scrutatori, passo la parola al consigliere Giugliano Giuseppe.

Consigliere Giuseppe Giugliano: dopo le belle verso il Presidente uscente, Marziano Schiavone, da parte del sindaco, siccome è un momento importante, chiedo una riunione dei capigruppo per decidere questa importante nomina di Presidente del Consiglio.

Il Presidente: accettiamo una breve conferenza dei capigruppo prima di passare alla votazione del Presidente. Quindi è sospesa la seduta.

Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) Cassese Giovanni
- 7) Del Sorbo Raffaele
- 8) Giugliano Michele
- 9) Miranda Michele
- 10) Miranda Raffaele
- 11) Nappo Luigi
- 12) Saporito Raffaele

Risultano assenti:

- 1) De Rosa Giovanni
- 2) Giugliano Attilio
- 3) Giugliano Giuseppe
- 4) Lettieri Gennaro
- 5) Mancuso Armando
- 6) Nappo Vincenzo
- 7) Schiavone Marziano
- 8) Speranza Giuseppe
- 9) Vastola Vincenzo

Il Presidente: 12 presenti e 9 assenti, la seduta è valida, però non si può procedere alla elezione del Presidente perché ci volevano i due terzi del Consiglio Comunale, cioè 14 consiglieri.

Consigliere Raffaele Miranda: possiamo rinviarlo nell'attesa che vengono gli altri così raggiungiamo il numero di 14? Un po' più avanti?

Consigliere Michele Giugliano: intanto che lo Statuto lo prevede, aspettiamo 10 minuti e dopo votiamo.

Consigliere Raffaele Miranda: Presidente, nel frattempo facciamo gli altri punti.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo prendere un attimo la parola.

Il Presidente: rifacciamo l'appello perché nel frattempo è rientrato qualche altro consigliere.

Si procede nuovamente all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco

- 6) Cassese Giovanni
- 7) Del Sorbo Raffaele
- 8) Giugliano Michele
- 9) Miranda Michele
- 10) Miranda Raffaele
- 11) Nappo Luigi
- 12) Nappo Vincenzo
- 13) Saporito Raffaele

Risultano assenti:

- 1) De Rosa Giovanni
- 2) Giugliano Attilio
- 3) Giugliano Giuseppe
- 4) Lettieri Gennaro
- 5) Mancuso Armando
- 6) Schiavone Marziano
- 7) Speranza Giuseppe
- 8) Vastola Vincenzo

Il Presidente: 13 presenti e 8 assenti, non si può procedere alla votazione del punto, quindi il punto decade ed andiamo avanti per gli altri punti all'ordine del giorno. La parola al consigliere Del Sorbo.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: volevo chiedere una cosa al sindaco. Sindaco, dov'è quella maggioranza che lei ha tanto sospirato e cercato?

Il Presidente: mi sembra che questo non sia argomento. La parola al sindaco e poi subito dopo al consigliere Nappo.

Il Sindaco: a mancare era proprio quella vecchia maggioranza di 14, di cui parecchi dicono perché non ritorni alla maggioranza di 14? Questa è la dimostrazione che cos'era la maggioranza di 14. La maggioranza è 14 è più divisa di prima. Quindi i motivi per cui è stata fatta questa Giunta istituzionale sono più confermati. Il problema della votazione del Presidente del Consiglio Comunale è invece una cosa diversa, poiché la legge prevede che devono essere non meno dei due terzi, è chiaro che bisogna prendere atto di questa situazione, perché altrimenti ci impantiamo su questa storia.

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo Luigi.

Consigliere Luigi Nappo: io non perché vorrei essere contrariato nelle parole che ha detto il sindaco. Il sindaco nella premessa prima ha detto che c'era anche un documento, un patto da rispettare, documento di 13 persone, e in questi nomi c'era anche Forza Italia che doveva rispettare questo patto. Quindi io penso che questa sera parliamo tanto del bene del paese, alla fine quando arriviamo alla conclusione di responsabilità nei confronti della cittadinanza di Poggiomarino io penso che ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Il fatto che stasera non si vada a votare il Presidente del Consiglio è un atto gravissimo, sia nei confronti dei consiglieri, nel rispetto di tutti quanti noi, che nei confronti della cittadinanza di Poggiomarino.

Il Presidente: la parola al consigliere Aquino Michele.

Consigliere Michele Aquino: sindaco, secondo me lei deve prendere atto di questa situazione e lei sbaglia nel valutare il problema dei 14, lei invece deve partire dal documento dei 13, quando noi le abbiamo detto: "lei c'ha una maggioranza a sua disposizione", è questa la maggioranza.

Il Presidente: prego la parola al consigliere Giugliano.

Consigliere Michele Giugliano: quindi tutto questo tempo perso per formare questa Giunta istituzionale, alla fine, caro sindaco, è stato tutto sbagliato, nel momento in cui lei pensava di avere 20 consiglieri a suo

favore. Noi, coloro i quali stanno seduti sui banchi adesso sono gli stessi della maggioranza precedente. Quindi come sta la situazione, quando io più volte stasera dicevo la maggioranza a 20, noi siamo tutti e 20, stasera potremmo fare il Consiglio ed approvare tutti i punti all'ordine del giorno, ciò dimostra che possiamo essere pure 30, però alla fine questi sono i risultati, la vecchia maggioranza che tu avevi sta ancora in questi banchi seduta ad appoggiare il sindaco! Gli altri che ti hanno dato l'adesione non hanno mantenuto la parola per una sola ragione, perché la spartizione a loro non è andata a genio, ed è inutile che si nascondono nei corridoi di questo istituto, devono venire qua! Ci devono dire quali sono le ragioni, quando già avete fatto decine e decine di riunioni! Questo sarà l'assessore, questo sarà il Presidente del Consiglio, adesso tutti questi patti che si sono fatti precedentemente non sono stati rispettati dalla maggioranza, che tu, sindaco, credevi di ampliare, ma non certamente noi, perché noi già eravamo a conoscenza che le cose andassero in questo modo e che fosse stata solamente una perdita di tempo. Noi potevamo già lavorare, potevamo già fare 2 - 3 Consigli Comunali per questa maggioranza, perché questa maggioranza non ti ha mai sfiduciato!

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: io non vorrei polemizzare perché teniamo ben altre cose a cui guardare, basta vedere chi è assente sul Presidente del Consiglio Comunale per rendersi che la maggioranza degli assenti non appartiene a Forza Italia ma appartiene addirittura a consiglieri che sono stati nelle mie liste, quindi questo è un dato di fatto. Io lo dico senza polemica, vogliamo poi drammatizzare questa storia del Presidente del Consiglio Comunale per mettere degli steccati, quando poi in effetti il problema è un altro, è quello di dare un Presidente a questo Consiglio che sia il più rappresentativo; quando poi si tratta di dare delle visibilità a dei consiglieri che si sono sentiti non calcolati ed è un compito essenzialmente mio ma anche un compito di tutte le forze politiche, perché come riconosciamo agli amici che sono rimasti estranei dalle figure istituzionali, bisogna anche prendere atto che nel Consiglio Comunale sono emerse altre forze. Non è una cosa positiva, non lo so, però la democrazia va rispettata quanto più possibile. Se abbiamo deciso di fare questa Giunta istituzionale, l'abbiamo deciso proprio per cercare di dare a quanti più è possibile una visibilità, un volto. Io quando ho fatto la Giunta solo con una parte del Centrodestra fui redarguito aspramente dicendo che l'incontro andava fatto con tutto il Centrodestra, ho accettato la critica, abbiamo fatto l'incontro con tutto il Centrodestra. Purtroppo, se certe cose sono cambiate, badate bene le cose sono cambiate più all'interno di partiti che facevano parte della maggioranza del mio insediamento e non tanto con i nuovi partiti. Quindi vi prego assolutamente di non drammatizzare con questa situazione, già prima si era detto di rinviare questo voto, forse era la cosa migliore. Si è voluto andare ad un braccio di ferro, non ci stanno i numeri, i 14 per dare la validità al quel punto, vuol dire che bisogna lavorare ancora, limare ancora certe situazioni, non c'è nulla di strano. Ma voi vi rendete conto che cosa stiamo facendo? Ci sono partiti, coalizioni ben consolidate e non riescono a fare i Consigli Comunali, ma non da un mese, ma da 5 - 6 mesi! Ci sono paesi qua vicino, tipo Boscoreale, con una Giunta quasi monocolore di un partito e non riescono a fare i Consigli Comunali! Noi stiamo facendo una cosa eccezionale e ci meravigliamo, ci scandalizziamo perché non riusciamo a trovare l'intesa sul nome da fare al Presidente del Consiglio Comunale, vuol dire che bisogna ancora lavorare! Vi chiedo di non dare questa brutta impressione ai cittadini perché non è affatto così. Noi dal 20 ottobre stiamo lavorando in Giunta 6 assessori di 6 partiti diversi, le prime difficoltà, adesso stiamo ingranando, stiamo ingranando benissimo, gli assessori stanno lavorando, è questione solo di un po' di tempo per conoscerci meglio. Insomma, non dimenticate che noi veniamo da campagne elettorali che per quanto siano state corrette comunque è stata una campagna elettorale che ha lasciato degli strascichi non indifferenti, ce ne siamo suonate di santa ragione - in senso politico - quindi vi prego non diamo al paese all'immagine che non è affatto così. Questo è un paese civile che sta progredendo, sta facendo la sua strada. Io sono soddisfatto di come stanno andando le cose, sarò ancora più soddisfatto quando sarà passato un po' di tempo per valutare la funzionalità.

Il Presidente: la parola al consigliere De Rosa Giovanni.

Consigliere Giovanni De Rosa: volevo chiedere scusa al Presidente, che non ero presente, ho sentito parlare di Forza Italia che è firmataria del documento. Il documento l'ho firmato io personalmente e mi prendo la responsabilità, chiedo scusa perché ho avuto un mal di pancia e non lo devo giustificare a nessuno, io sto presente qua. Grazie.

Il Presidente: la parola al consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io ne approfitto che sono entrati anche gli amici che fino a poco fa stavano dall'altra parte, per dirvi questo: il sindaco nell'intervento che ha fatto, io credo che abbia detto in modo chiaro che la maggioranza a 14 non ha funzionato perché c'erano dei problemi e questi problemi si erano resi visibili nel momento in cui abbiamo fatto l'appello. Quindi quello che il sindaco ha detto in sintesi è questo: guardate, questa maggioranza non funzionava ed oggi sappiamo anche perché, perché ci sta un gruppo di persone che non c'è, che sta dall'altra parte, che non faceva funzionare le cose. Questo è quello che io voglio dire.

Il Presidente: la parola al consigliere Attilio Giugliano.

Consigliere Attilio Giugliano: io voglio chiarire alcune situazioni ed anche tante delle cose che ho sentito alcune cose. Innanzitutto il documento io non l'ho firmato, io sono contro allo scioglimento del Consiglio Comunale e ho sempre votato a favore, non sono stato mai rappresentato in Giunta, non ho visibilità e non ho niente e non ho mai partecipato a nessuna spartizione!

Il Presidente: la parola al consigliere Marziano Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: mentre ero assente ho sentito fare l'appello, dopo che è stato fatto l'appello o prima di fare l'appello non ho sentito quello che è stato il resoconto della conferenza dei capigruppo sul questione che aveva posto il sindaco e quindi il consigliere Giugliano Attilio. Possiamo essere illustrati un po' su quella che è stata la conclusione della conferenza dei capigruppo?

Il Presidente: il punto relativamente al Presidente del Consiglio è decaduto, consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: ma perché la conferenza dei capogruppo ha deciso così?

Il Presidente: perché è mancato il numero legale.

Consigliere Marziano Schiavone: ma nella conferenza cosa è stato deciso?

Il Presidente: il numero per la votazione, non il numero legale, perché il numero legale c'era, ma non c'erano 14 consiglieri.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, forse non mi sono spiegato.

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: io ho capito che il punto è decaduto perché - mi sta dicendo in questo momento - non c'era il numero legale, ma non ho capito che cosa era stato deciso nella conferenza dei capigruppo? Io lo chiedo pubblicamente in questo civico Consesso di quello che è stato fatto nella conferenza dei capigruppo. Se è stata una relazione, che cosa è stato stabilito.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: con 14 voti si vota il Presidente del Consiglio, se questi 14 voti non ci sono, Presidente, o si passa - perché la maggioranza ci sta - al punto successivo oppure non si fa intervenire così come stanno intervenendo i consiglieri comunali. Perché votare il Presidente del Consiglio - e questa è la dimostrazione - è un atto puramente di Consiglio Comunale, che va al di sopra delle logiche spartitorie politiche. Il Presidente del Consiglio è colui che rappresenta un civico consesso e se i consiglieri comunali non hanno trovato un accordo non c'è nulla di scandaloso e mi riferisco che si sono succeduti dopo la mancanza del numero legale. E' un atto di questo Consiglio Comunale, è un atto che devono fare i consiglieri comunali, e la mancanza del numero legale è in un certo modo la risposta a che non c'è un accordo stasera sul nome che deve e può rappresentarci. Sono stati accordi politici, questi sono accordi che in Consiglio Comunale...

Il Presidente: un po' di silenzio gentilmente. Consigliere Vastola, se lei può terminare in un modo più chiaro.

Consigliere Vincenzo Vastola: io ho terminato, Presidente.

Il Presidente: il consigliere Schiavone voleva giustamente sapere cosa era successo nella conferenza dei capigruppo. Non c'era accordo quindi si è venuti qui per votare il punto all'ordine del giorno, non c'erano i 14 voti che consentivano la votazione del Presidente del Consiglio, abbiamo fatto due volte l'appello, è entrato solo il consigliere Nappo, quindi i voti da 12 erano passati a 13 e quindi il punto è decaduto. Siamo andati avanti e adesso andiamo avanti all'altro punto.

Consigliere Marziano Schiavone: quindi non c'era accordo nella conferenza dei capigruppo.

Il Presidente: nella conferenza dei capigruppo non c'è stato accordo.

Consigliere Marziano Schiavone: dove erano rappresentati tutti i partiti politici con i gruppi politici.

Il Presidente: la parola al consigliere Vincenzo Vastola e dopo procediamo con l'ordine del giorno. Allora andiamo avanti già da questo momento!

Consigliere Michele Giugliano: posso un attimo prendere la parola io?

Il Presidente: prego.

Consigliere Vincenzo Battaglia: nella riunione dei capigruppo fatta...

Il Presidente: consigliere Attilio Giugliano, un po' di calma gentilmente! La parola solo al consigliere Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Battaglia: nella riunione dei capigruppo fatta nella sospensiva di 10 minuti fa, è vero che non si è trovato un accordo a 14, ma l'accordo c'era già precedentemente, prima della riunione di adesso.

Il Presidente: a me mi è stato chiesto quale era l'accordo, cosa era venuto fuori dalla conferenza dei capigruppo, ho riportato fedelmente quello che era venuto fuori.

Consigliere Vincenzo Battaglia: assolutamente sì. Poi per rispondere a Vincenzo Vastola, il problema di mantenere o di non mantenere è una questione di uomini o non, al di là dei consiglieri o dei politici. Sono stato chiaro, Vincenzo? Questo è fatto.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, mi deve consentire.

Il Presidente: no.

Consigliere Marziano Schiavone: si parla di accordi, qualcuno può pensare che io ho sottoscritto una cambiale che non ho pagato!

Il Presidente: consigliere Schiavone, dobbiamo andare avanti perché non la finiamo più!

Consigliere Marziano Schiavone: io voglio chiedere con tutta calma.

Il Presidente: mi faccia la cortesia, consigliere Schiavone, non dobbiamo chiarire niente, dobbiamo andare avanti con l'ordine del giorno. Consigliere Schiavone, deve posare il microfono. No, lei non deve andare da nessuna parte, ma che deve fare!! Ma quale questione personale! Ma chi l'ha tirata in ballo che è una questione personale?!

Consigliere Marziano Schiavone: è una questione personale all'attenzione del civico Consesso!

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: allora dobbiamo decidere anche se bisogna sgombrare l'aula, Presidente, riferisca al suo ufficio e mi faccia sapere. Va bene allora se si decide di parlare. Si è parlato di accordo, hanno detto che il dott. Schiavone ha preso un accordo affinché si votasse come Presidente del Consiglio il consigliere Battaglia Vincenzo. Io sono pronto a votare il consigliere Battaglia Vincenzo come Presidente del Consiglio, però voglio sapere chi ha preso l'accordo, chi ha firmato, e se sotto quel documento c'erano - come diceva il consigliere Vastola, essendo questa una carica elettiva - almeno 14 firme dei consiglieri comunali. Voglio che questo venga detto pubblicamente.

Consigliere Vincenzo Battaglia: Schiavone, tu tieni 40 anni, fai il medico e stai facendo il bambino ora!

Il Presidente: consigliere!

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, la prego di censurare il consigliere Vincenzo Battaglia.

Il Presidente: consigliere, ritorniamo un attimo nei ruoli. Gentilmente consiglieri, ritorniamo nei ruoli. Non glielo consento nel modo più assoluto! La parola su questi punti non la do più a nessuno quindi andiamo avanti per la revisione dello Statuto Comunale.

Consigliere Marziano Schiavone: la risposta sulla questione personale, Presidente? Io sono stato accusato di aver firmato un documento e di non rispettare dei patti, questo è un fatto personale, come giustamente dice lui, ne vale della mia dignità personale al di fuori di questo civico consesso.

Il Presidente: il consigliere Marziano Schiavone chiedeva di questo documento, chi ha questo documento? Lei ha questo documento con le firme, con l'impegno preso dal consigliere Schiavone?

Il Sindaco: io ho visto un documento di indicazione al consigliere Battaglia Vincenzo, sottoscritto - se non vado errato - per i partiti e gruppi consiliari da: Aquino Michele, Roberto Aprea, Antonio Mariniello, Carmelo Rosa, mi pare anche Franco Carillo, in aggiunta c'era Giovanni De Rosa. Ma su questo documento non c'era la firma del dott. Marziano Schiavone.

Il Presidente: questo lo deve spiegare il sindaco. Siamo stati esaustivi sul fatto personale? Un po' di silenzio!

Consigliere Marziano Schiavone: sono soddisfatto, Presidente, la ringrazio dell'intervento.

Il Presidente: il consigliere Schiavone è soddisfatto.

Continua il Presidente: quindi passiamo alla revisione dello Statuto Comunale.

Consigliere Vincenzo Battaglia: il gruppo Uniti Per è formato da Schiavone e dall'assessore...

Il Presidente: non glielo devo dire io in questo Consesso! Queste sono delle illazioni. Andiamo avanti per l'ordine del giorno. Consigliere, gentilmente. Andiamo avanti con la revisione dello Statuto Comunale. Passiamo all'Art. 51 "la qualificazione". Passiamo all'adeguamento dell'Art. 51. "Il sindaco quale capo dell'amministrazione rappresenta l'ente, sovrintende al funzionamento degli uffici comunali, impartisce direttive al segretario generale comunale e ai funzionari responsabili in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi, è responsabile dell'amministrazione del Comune, è ufficiale di governo nell'ambito del territorio comunale per i servizi di competenza statale". Votiamo per alzata di mano però facciamo un attimo la verifica dei presenti.

Si procede all'appello nominale e risultano presenti.

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) De Rosa Giovanni
- 7) Del Sorbo Raffaele
- 8) Giugliano Attilio
- 9) Giugliano Giuseppe
- 10)Giugliano Michele
- 11)Miranda Michele
- 12)Miranda Raffaele
- 13)Nappo Luigi
- 14)Nappo Vincenzo
- 15)Saporito Raffaele
- 16)Schiavone Marziano
- 17)Speranza Giuseppe
- 18)Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Cassese Giovanni
- 2) Lettieri Gennaro
- 3) Mancuso Armando

Il Presidente: 18 presenti, votiamo per alzata di mano forse facevamo prima per appello nominale. Approvato. Art. 52 - competenze del sindaco - l'Art. è così adeguato: "il sindaco convoca e presiede la Giunta fissando l'ordine del giorno, convoca la prima seduta del Consiglio Comunale, esercita le funzioni ad egli attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune. E' inoltre competente nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, nei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche localizzati nel territorio comunale, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, riceve le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio e alle quale deve rispondere anche tramite l'assessore competente entro 30 giorni. Assicura l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo del Comune. A tal fine in particolare coordina e stimola l'attività dei singoli assessori e viene da questo informato di ogni iniziativa che influisce su tale indirizzo. Può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti specifici di singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta.

Ha facoltà di delegare in conformità ai rispettivi ruoli agli assessori e al segretario generale comunale l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna che la legge e lo Statuto non abbiano già loro attribuito. Promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge. Ha la rappresentanza in giudizio del Comune. Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi. Attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli Art. 109 e 110 del D.Lgs N. 267 del 2000, nonché dallo Statuto e dai regolamenti relativi. Può sospendere, previa specifica motivazione, l'esecuzione di atti che lo Statuto riserva alla competenza dei funzionari responsabili ed attiva, sentito il segretario generale comunale, i procedimenti disciplinari nei confronti dei funzionari responsabili qualora l'atto posto in essere sia in palese contrasto con le direttive impartite. L'istintivo del sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica da portarsi a tracolla della spalla destra, il gonfalone con lo stemma accompagna il sindaco o chi lo sostituisce nelle manifestazioni ufficiali in caso di emergenza sanitaria o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale. Il sindaco quale autorità locale adotta ordinanze contingibili ed urgenti". Passiamo alla votazione dell'Art. 52 così modificato per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	assente	
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	Vota:	SI
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli e l'Art. 52 passa così adeguato.

Il Sindaco: Presidente, una mozione d'ordine.

Il Presidente: prego, sindaco.

Il Sindaco: poiché è abbastanza evidente che dalla lettura di questi articoli non riusciremo nemmeno a completarli in tempo e poiché è anche abbastanza evidente che non è possibile fare l'estrapolazione con la votazione dell'Art. 47, io chiedo il rinvio alla prossima riunione del Consiglio Comunale di questo punto all'ordine del giorno, considerato anche che ci sono punti urgenti da approvare e che la mancata approvazione costituirebbe un danno per il Comune di Poggiomarino.

Consigliere Michele Giugliano: aggiungo un'altra cosa: di fare un solo Consiglio Comunale solo per questo.

Il Presidente: mettiamo ai voti la mozione del sindaco con l'aggiunta dell'integrazione dell'aggiunta del consigliere Giugliano Michele facendo un Consiglio Comunale ad hoc solo per lo Statuto.

Il Sindaco: adesso rinviomolo poi vediamo se si può accorpare in una sola seduta. E` così complicato fare

delle riunioni di Consiglio Comunale, costano insomma. Pare che questa può essere una cosa che si può votare, sarà il Presidente del Consiglio Comunale a stabilire.

Il Presidente: mettiamo ai voti la mozione del sindaco, che chiede il rinvio ad un prossimo Consiglio Comunale della Revisione dello Statuto Comunale.

Il Sindaco: ripeto, la mia proposta è quella di rinviare al prossimo Consiglio Comunale questo punto all'ordine del giorno, facendo salvo quello che è stato già fatto.

Il Presidente: stiamo votando sulla mozione del sindaco.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: vorrei fare un'altra comunque io se è possibile.

Il Presidente: subito dopo la votazione.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: no, perché è attinente.

Il Presidente: stiamo votando sulla mozione del sindaco, votiamo e poi facciamo un'altra mozione. Chi è favorevole vota sì, chi non è favorevole vota no.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	astenuto	
3) Aquino Michele Valent.	astenuto	
4) Battaglia Vincenzo	astenuto	
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	NO
7) De Rosa Giovanni	assente	
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	NO
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	NO
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	NO
16)Nappo Luigi	astenuto	
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	astenuto	
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 4 favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti, quindi la mozione viene respinta. Andiamo avanti con la lettura. Passiamo all'Art. 53 che è così adeguato.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: chiedo scusa, vorrei fare la mozione io, di estrapolare l'Art. 47 dello Statuto e di votare solo per questo articolo.

Il Presidente: questo punto non è all'ordine del giorno quindi non può essere chiesto come mozione.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: io ho chiesto di mettere a votazione.

Il Presidente: non può essere chiesto come mozione.

Consigliere Raffaele Del Sorbo: io ho chiesto di mettere a votazione.

Il Presidente: non può essere chiesto come mozione questo punto perché non c'è all'ordine del giorno!

Consigliere Raffaele Del Sorbo: la segretaria che ne pensa di questo?

Il Segretario Generale: glielo ho già detto. Non è all'ordine del giorno.

Il Sindaco: adesso beccati tutto questo, sei contento che non parleremo più degli PIP e tutte queste cose? Beccatevi la lettura dello Statuto!

Il Presidente: consigliere Giugliano! Art. 53 così adeguato: "il sindaco come ufficiale di governo sovrintende alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione degli adempimenti demandatigli dai legge in materie elettorali. Alla tenuta dei registri di stato civile di popolazione e agli adempimenti demandategli da leggi in materia elettorale di leva militare e di statistica, all'emanazione di atti che gli sono attribuiti dalle legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica, allo svolgimento in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge, alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico informandone il Prefetto. Il sindaco quale ufficiale di governo adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica, in caso di inerzia del sindaco, il Prefetto provvede con propria ordinanza. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma 2 è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino dell'ordine impartito il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui essi inadempienti fossero incorsi. Ove il sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti del Presidente articolo il Prefetto può nominare un commissario per l'adempimento delle suddette funzioni".
Votiamo per appello nominale l'Art. 53 così modificato.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	assente
2) Allegrezza Michele	Vota: SI
3) Aquino Michele Valent.	assente
4) Battaglia Vincenzo	Vota: SI
5) Carillo Franco	assente
6) Cassese Giovanni	Vota: SI
7) De Rosa Giovanni	Vota: SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota: SI
9) Giugliano Attilio	Vota: SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota: SI
11)Giugliano Michele	Vota: SI
12)Lettieri Gennaro	assente
13)Mancuso Armando	assente
14)Miranda Michele	Vota: SI
15)Miranda Raffaele	Vota: SI
16)Nappo Luigi	Vota: SI
17)Nappo Vincenzo	assente
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	assente
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	assente

Il Presidente: con 13 voti favorevoli, l'Art. 53 è così modificato. Art. 54 - sostituzione e deleghe del sindaco - Se gentilmente il consigliere Miranda Raffaele può leggere, grazie.

Consigliere Raffaele Miranda: Art. 54 - sostituzione e deleghe del sindaco -.

Il consigliere Miranda Raffaele dà lettura dell'Art. 54 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	assente:	
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	assente	
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 13 voti favorevoli per l'Art. 54 così adeguato. Passiamo all'Art. 55.

Il consigliere Miranda Raffaele dà lettura dell'Art. 55 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	assente:	
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	assente	
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 13 voti favorevoli, l'Art. 55 è adeguato. Art. 56.

Il consigliere Raffaele Miranda dà lettura dell'Art. 56 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione dell'Art. 56 così adeguato.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	assente	
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	assente	
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	assente	
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 13 voti favorevoli, l'Art. 56 è adeguato. Facciamo alla verifica del numero legale.

Si procede alla verifica nel numero legale (24:05) ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Allegrezza Michele
- 2) Aquino Michele Valent.
- 3) Battaglia Vincenzo
- 4) Carillo Franco
- 5) Cassese Giovanni
- 6) Del Sorbo Raffaele
- 7) Giugliano Attilio
- 8) Giugliano Michele
- 9) Miranda Michele
- 10)Miranda Raffaele
- 11)Nappo Luigi
- 12)Saporito Raffaele
- 13)Schiavone Marziano
- 14)Speranza Giuseppe

Risultano assenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) De Rosa Giovanni
- 3) Giugliano Giuseppe
- 4) Lettieri Gennaro
- 5) Mancuso Armando
- 6) Nappo Vincenzo
- 7) Vastola Vincenzo

Il Presidente: 14 presenti. Consigliere Miranda Raffaele proceda nella lettura.

Il consigliere Raffaele Miranda là lettura dell'Art. 57 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione dell'Art. 57 così adeguato.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	assente	
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: gentilmente se dobbiamo andare avanti i consiglieri devono essere un po' più ordinati nei banchi. Con 16 voti favorevoli l'Art. 57 è così adeguato. L'Art. 58 non ha avuto adeguamenti. L'Art. 59 viene adeguato e il consigliere Raffaele Miranda se lo può leggere. L'Art. 58 lo diamo per letto, andiamo all'Art. 59.

Il consigliere Raffaele Miranda dà lettura dell'Art. 59 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: passiamo alla votazione dell'Art. 59 così adeguato.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	assente	
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	assente	
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	assente	
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI

17)Nappo Vincenzo	assente
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	assente

Il Presidente: 13 voti favorevoli l'Art. 59 è così adeguato. L'Art. 60.

Il consigliere Raffaele Miranda dà lettura dell'Art. 60 dello Statuto così come allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: votiamo l'Art. 60 così adeguato.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota: SI
2) Allegrezza Michele	Vota: SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota: SI
4) Battaglia Vincenzo	assente
5) Carillo Franco	Vota: SI
6) Cassese Giovanni	Vota: SI
7) De Rosa Giovanni	assente
8) Del Sorbo Raffaele	Vota: SI
9) Giugliano Attilio	assente
10)Giugliano Giuseppe	assente
11)Giugliano Michele	Vota: SI
12)Lettieri Gennaro	assente
13)Mancuso Armando	assente
14)Miranda Michele	Vota: SI
15)Miranda Raffaele	Vota: SI
16)Nappo Luigi	Vota: SI
17)Nappo Vincenzo	assente
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	assente

Il Presidente: con 13 voti favorevoli, l'Art. 60 è così adeguato. La parola al consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: Presidente, fino all'Art. 66 non sono stati revisionati quindi li possiamo dare già per approvati. Quindi stiamo già all'Art. 67.

Il Presidente: posso chiedere la parola?

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone.

Consigliere Marziano Schiavone: penso che lo spirito con cui stiamo approvando adesso questo Statuto, ed anche se riuscissimo ad approvarlo entro domani mattina, non va nella direzione dei propositi del consigliere Raffaele Del Sorbo. Io propongo, se è possibile, rinviare questo punto e convocare già da adesso un Consiglio Comunale a breve, solo per l'adeguamento dello Statuto. Può darsi che in quell'occasione riusciamo a fare anche una votazione globale con 14 voti diamo seguito così all'argomento senza problemi, in modo da dare il tempo anche di portare a termine gli altri punti all'ordine del giorno.

Il Presidente: prego consigliere Giugliano, aggiunga.

Consigliere Michele Giugliano: il prossimo Consiglio Comunale deve essere dedicato a questo.

Consigliere Marziano Schiavone: anche dopo domani, l'importante è che decidiamo la data già stasera.

Consigliere Michele Giugliano: va bene.

Il Presidente: per me va bene non ci sono problemi. Mettiamo ai voti la proposta del consigliere Schiavone Marziano, che richiede di rinviare la revisione dello Statuto ad un prossimo Consiglio Comunale da convocare in questa seduta a breve. Quindi una seduta ad hoc solo per la revisione dello Statuto.

Consigliere Marziano Schiavone: fra 7 giorni? Già lo possiamo stabilire? Così abbiamo anche i 5 giorni per i consiglieri assenti che vengono informati.

Il Presidente: allora per martedì 16 ore 20 convocazione del Consiglio con all'ordine del giorno "Revisione dello Statuto. Approvazione nuovo testo". Si parte dall'Art. 67 che non è stato ancora letto e quindi adeguato.

Consigliere Marziano Schiavone: metta a votazione, Presidente.

Il Presidente: passiamo alla votazione di questa proposta.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	assente	
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	assente	
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	NO
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: con 15 voti favorevoli e 1 contrario il punto viene rinviato nella seduta del giorno 16, l'orario ci riserviamo di stabilirlo successivamente.

Continua il Presidente: passiamo all'altro punto all'ordine del giorno che dovrebbe essere il punto N. 4: "interrogazioni del consigliere Attilio Giugliano prot. N. 33121 del 2 novembre riguardanti a)quali provvedimenti si intendono adottare...". La parola ad Attilio Giugliano che può illustrare le interrogazioni.

Consigliere Attilio Giugliano: "... quali provvedimenti intendono prendere per eliminare il cattivo odore che emanano i tombini in piazza De Marinis e zone adiacenti". Voglio sapere quest'amministrazione che vuole fare con questa situazione così grave al centro del paese.

Il Sindaco: risponde l'assessore Massa. Se si vuole porre il rinvio è una facoltà che solo il consigliere ha. Se il consigliere non ritiene di rinviare non si rinvia.

Il Presidente: consigliere, lei ritiene di ritirare questo punto o ne vuole discutere? Se lei vuole ritirare questo punto ne ha facoltà. Quindi lo ritira e lo mettiamo nel prossimo Consiglio Comunale?

Consigliere Attilio Giugliano: nel prossimo Consiglio Comunale, va bene.

Il Presidente: nel prossimo Consiglio Comunale. Va bene così, consigliere Attilio Giugliano?

Consigliere Attilio Giugliano: va bene.

Il Presidente: il consigliere Attilio Giugliano accetta di rinviare il punto delle interrogazioni.

Continua il Presidente: quindi andiamo al punto N. 5: "rinuncia dei consiglieri comunali al gettone di presenza. Discussione", che era il precedente N. 3. La parola al sindaco.

Il sindaco: io la prendo un po' immeritadamente perché questa è una cosa che compete ai consiglieri comunali. Giustamente il Presidente del Consiglio Michele Miranda ha scritto "discussione", questa può essere solo una discussione non può essere messa a votazione. Considerate, consiglieri, è una prerogativa esclusivamente vostra quella se volete rinunciare o meno, nulla vi deve coartare, nulla vi deve bloccare, se voi siete convinti di poterlo fare lo fate, se non siete convinti non siete assolutamente tenuti a farlo. Fatte queste precisazioni se intendete rinunciare dovete comunque sottoscrivere un impegno sia in forma collettiva o sotto forma singola. In ogni caso dovete sapere che non è automaticamente che i soldi che il Comune risparmia vengono poi utilizzati ai fini sociali per il Natale ai Poggiomarinesi, in quanto bisognerà fare poi una variazione di bilancio. Va bene? Queste erano solo semplici raccomandazioni.

Il Presidente: la parola al consigliere Schiavone Marziano.

Consigliere Marziano Schiavone: io personalmente ho poco da rinunciare perché come ha già riferito il sindaco, abbiamo già rinunciato alla nostra indennità. Proprio perché è una discussione, non ha nessun valore in questo momento, penso che sia più giusto e più logico che la si faccia in altra sede e chi vuole rinunciare rinuncia e chi volesse destinare il proprio compenso ad altre cose lo faccia in libera scelta senza che ci sia una pubblica discussione.

Il Sindaco: un'ulteriore precisazione: poiché la commissione Affari Sociali non ha avuto ancora il tempo di riunirsi e formulare una proposta per il Natale a Poggiomarino credo che bisogna che la commissione lo faccia al più presto, perché se vogliamo programmare delle iniziative bisogna muoversi con un certo anticipo. Quindi probabilmente se la commissione Affari Sociali si riunisce a breve, così i consiglieri comunali si rendono anche conto di che cosa vanno a rinunciare e per quali fini vanno a rinunciare. La proposta è quella di fare un Natale e di destinare parte di queste somme, credo che siano circa 24 mila euro, in parte anche per beneficenza, come vantaggi economici. Poi ovviamente sarà la commissione, poiché l'idea da cui è partito questo fatto è una cosa che sarà gestita direttamente dai consiglieri comunali, quindi non dalla Giunta se non per quegli atti necessari ed obbligatori che si vorranno, il motto sarà quello che i consiglieri comunali regalano un Natale ai poggiomarinesi.

Il Presidente: consigliere De Rosa.

Consigliere Giovanni De Rosa: noi come gruppo di Forza Italia rinunciamo al gettone di presenza per favorire il Natale a Poggiomarino. Noi siamo d'accordo.

Il Presidente: il consigliere Schiavone aveva fatto una proposta, se la vuole riformulare?

Consigliere Marziano Schiavone: di non discutere di questa cosa pubblicamente.

Il Presidente: vogliamo mettere ai voti la proposta del consigliere Schiavone di ritirare questo punto e di discuterne in commissione?

Consigliere Marziano Schiavone: ripeto, io sono il meno indicato a fare questo, perché ho già rinunciato a quello che dovevo rinunciare.

Il Presidente: il consigliere Nappo.

Consigliere Luigi Nappo: è stata fatta una conferenza dei capigruppo dove si è addivenuti alla rinuncia del gettone di presenza. E' giusto che non si vada a votare stasera in Consiglio Comunale, però io penso, visto che c'è agli atti il modulo dove già sono state approdate 5 firme, se tutti quanti facciamo questo famoso gesto, in modo che ci mettiamo alla pari con la rinuncia degli assessori e del sindaco stesso. E' inutile dire in un'altra circostanza, in un'altra riunione, c'è qui un atto, basta solo andare vicino dove c'è il Presidente, dove c'è la segretaria a deporre una firma. Quindi siamo consapevoli tutti quanti di fare un gesto per il nostro paese. Grazie.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, può mettere a votazione la mia proposta?

Il Presidente: ci sono 2 proposte. Abbiamo la proposta del consigliere Schiavone di ritirare questo punto e di discuterne in altra sede e abbiamo la proposta del consigliere Luigi Nappo che chiede di firmare questo documento tranquillamente senza grosse difficoltà perché è agli atti di questo Consiglio Comunale.

Consigliere Giovanni De Rosa: scusate, io mi sono espresso già in Consiglio Comunale che rinuncio al gettone di presenza, il gruppo di Forza Italia. Ma quale firma devo mettere? Io ho dichiarato, basta! No, assolutamente, firme non ne metto più, sindaco! Mi prendo le mie responsabilità.

Consigliere Michele Giugliano: già nei passati Consigli Comunali anche noi avevamo detto che rinunciavamo al gettone di presenza, però se questi soldi devono essere devoluti ad altri, io faccio la proposta di fare una commissione per vedere effettivamente dove bisogna mandarli, certamente la festa, la cosa etc., a me la festa non interessi, mi interessa che vadano a quelle persone che effettivamente ne abbiano bisogno. E questi per indirizzarli nella parte giusta, propongo di fare una commissione partitica, cioè di ogni partito, ma ad esponente solo, chi ci sta quel disgraziato là che non può campare? Diamoli a quello lì.

Il Sindaco: perciò è importante approvare anche il regolamento per i contributi.

Il Presidente: la parola al consigliere Raffaele Saporito.

Consigliere Raffaele Saporito: io propongo di fare una cosa; di lasciare il gettone di presenza da parte nostra, ma per una festa o tanto altro penso che possiamo soffrire pure un altro anno, però ho sentito dire una cosa, che ci sono alcuni dipendenti comunali che fanno straordinario senza percepire niente. Io preferirei, parlo a nome mio personale, di dare questo contributo, visto che i soldi per lo straordinario sono finiti, di darlo a quei dipendenti che forse secondo me lo meriterebbero. E' un altro discorso questo qua? Comunque io ho fatto la mia proposta.

Il Presidente: è meritevole, consigliere Saporito, però mi dicono che non è possibile rimpinguare quel fondo. Se fosse stato possibile lo avremmo fatto tutti.

Consigliere Marziano Schiavone: Presidente, non mi voglio ripetere, tutti sono concordi alla rinuncia ma stiamo facendo una discussione che è perfettamente inutile.

Il Presidente: infatti, penso che se vogliamo votare sulla proposta fatta precedentemente dal consigliere Schiavone, chi era favorevole al ritiro e discuterne in altra sede di devolvere eventualmente questo gettone al Natale o a qualunque altra attività, quindi ne discutevamo in separata sede, vota sì; chi invece è favorevole alla firma può tranquillamente firmare questo documento e terminiamo la discussione.

Consigliere Vincenzo Vastola: solo per velocizzare la cosa.

Il Presidente: prego.

Consigliere Vincenzo Vastola: cioè la discussione che comunque si sta facendo in Consiglio Comunale, questo è un fatto bello che i consiglieri comunali rinunciano al gettone di presenza per fini sociali ed altre cose. Pertanto la proposta del consigliere - ma non per sminuire l'altra proposta - Schiavone sembra quella là che va nella giusta direzione. Non parliamone qua stasera, facciamo - come diceva pure il consigliere Giugliano - una commissione di consiglieri comunali che decideranno qual è l'importo, qual è l'importo da devolvere.

Il Presidente: consigliere Vastola, mettiamolo ai voti ed andiamo avanti. Chi è favorevole alla proposta così formulata, se gentilmente la può riformare consigliere Schiavone la sua proposta, passiamo alla votazione.

Consigliere Vincenzo Battaglia: volevo un attimo capire solo una cosa. La proposta del consigliere Raffaele Saporito tecnicamente è che non si può fare?

Il Presidente: tecnicamente non si è possibile.

Consigliere Vincenzo Battaglia: ok.

Il Sindaco: credo che la ragioniera non si accontenterà di una semplice dichiarazione in Consiglio, vorrà comunque qualche cosa di sottoscritto.

Il Presidente: proprio per questo ne discutiamo in un'altra sede. Consigliere Schiavone se articola un attimino la sua proposta, così passiamo alla votazione.

Consigliere Marziano Schiavone: terminiamo qua la discussione e facciamo la discussione in un'altra sede istituzionale.

Consigliere Vincenzo Battaglia: sono d'accordo.

Il Presidente: passiamo alla votazione per appello nominale di rinviare in altra sede questa discussione. Chi è favorevole vota sì, chi non è favorevole vota no.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	NO
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	assente	
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	astenuto	
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	NO
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: con 14 voti favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, il punto viene rinviato in altra sede.

Continua il Presidente: quindi passiamo al punto successivo, che è: "variazione di bilancio di previsione 2004, ai sensi dell'Art. 175 del D.Lgs 267/2000". La parola al sindaco.

Il Sindaco: la parola all'assessore Saporito.

Assessore Saporito: io devo ringraziare la commissione Bilancio che solertemente si è riunita e ha dato parere favorevole sotto l'aspetto tecnico all'approvazione della variazione. La variazione globale ha il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, è una variazione che riguarda il bilancio di previsione 2004 e l'annualità 2005 nel pluriennale 2004 - 2006. La variazione si rende necessaria soprattutto per motivi tecnici, vi è una variazione complessiva di entrate di 308 mila euro e una variazione complessiva di spesa di 308 mila euro. Mentre vi è una variazione al pluriennale 2004 - 2006, una variazione di spesa di 11400 mila euro su alcuni capitoli. Si rende necessario in modo particolare per collocare le entrate che si sono avute in modo particolare dai proventi di condoni edilizi. Si è resa necessaria la variazione anche per istituire un nuovo capitolo in entrata ed uscita per il contributo regionale POR Campania, l'agenda 2000 - 2006 asse 3 finalizzato ad interventi indirizzati a favorire l'inclusione scolastica e formativa, sia in entrata che in uscita. Nella variazione di bilancio non è riportata ma vi è nella relazione della dott.ssa De rosa vi è un'attribuzione di somme già iscritte in bilancio per la riqualificazione delle IACP e per la costruzione di loculi colombari, passano dal responsabile del servizio lavori pubblici ed espropri, a responsabile delle attività manutentive ed ambiente. E' una variazione importante perché permette di fare alcune questioni importanti per far partire la gara d'appalto per quanto riguarda la pulizia degli uffici comunali ed anche per il servizio delle fotocopie. Io invito il Consiglio Comunale ad esprimere un parere favorevole su questa delibera.

Il Presidente: qualche consigliere chiede la parola? Passiamo alla votazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 18 voti a favore e 3 assenti. Votiamo per l'immediata esecutività. Si vota per alzata di mano. All'unanimità dei presenti. E' lodevole il lavoro che ha fatto l'assessore Saporito e un grazie anche alla commissione Bilancio.

Continua il Presidente: passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: "adozione piano particolareggiato per la zona produttiva D4 del vigente PRG". La parola al sindaco.

Il Sindaco: Presidente, io direi di accorpare la discussione sui punti 6 e 7 e poi con votazioni separate. Se sono d'accordo tutti quanti.

Il Presidente: sono tutti d'accordo. Quindi accorpriamo il punto 6 e il punto 7 come discussione e poi le votazioni saranno separate.

Il Sindaco: passo la parola all'assessore Filosa.

Assessore Filosa: in attuazione al piano regolatore generale, approvato con decreto del Presidente della Provincia il 7/12/99, pubblicato sul BURC il 27/12/99, era da attuare gli interventi nella zona cosiddetta D4 per interventi produttivi inerenti alla realizzazione del piano regolatore generale. Per questo fatto l'ufficio tecnico comunale ebbe incarico dall'allora commissione straordinaria di redigere un piano particolareggiato, un piano di intervento produttivo e questo in collaborazione con l'arch. Bruno Starita, già consulente della detta commissione straordinaria. Il detto piano di intervento produttivo fu adottato dalla commissione straordinaria e poi restituito alla stessa dalla commissione Provinciale, questa per carenza di documentazione, in particolare per carenza del particolareggiato di attuazione, che era previsto nelle norme di attuazione relativa agli interventi in area D4 ed anche per carenza della relazione geologica che si rendeva necessaria per essere Poggiomarino poi entrato a far parte dei Comuni di categoria sismica, in particolare S9. E' stato necessario quindi procedere all'adozione, cioè alla compilazione del piano particolareggiato di attuazione, e quindi poi fu dato incarico ad un certo geologo Salvatore Esposito di Scafati di redigere, appunto, la relazione geologica necessaria a corredo del piano particolareggiato di attuazione. Quindi oggi noi siamo chiamati ad approvare il piano particolareggiato di attuazione che è preventivo all'approvazione del piano di intervento produttivo ben noto con il nome di PIP. Quindi siamo chiamati ad approvare la delibera N. 6 che ha ad oggetto quanto il sottoscritto ha testé descritto e l'elenco degli elaborati tecnici allegati ad essa. Penso che non sia il caso di leggere questo elenco degli elaborati tecnici, visto che sono stati in visione in questi giorni all'ufficio. Quindi al punto 6 noi chiediamo di adottare il piano particolareggiato di esecuzione della zona D4 prevista dal vigente piano regolatore generale redatto dall'ufficio tecnico comunale e per quanto di competenza - come dicevo - dal geologo Salvatore Esposito di Scafati relativamente alla documentazione geologica. Va precisato che detta zona sarà comunque attuata mediante piano di intervento produttivo, da approvarsi secondo le modalità di legge e precisato altresì che il caposettore competente procederà alla pubblicazione del piano particolareggiato secondo le modalità fissate dalla legge. Questo è quanto riguarda l'adozione del piano particolareggiato che è preventiva all'adozione, invece, del piano di intervento produttivo. Quindi il piano di intervento produttivo, che è previsto al punto N. 7 di questo Consiglio Comunale, riguarda appunto l'approvazione precedente e quindi si dovrebbe prima approvare quello lì e poi parlare di questo qua. Non mi so regolare.

Consigliere Michele Giugliano: come sta la situazione per questi 2 punti all'ordine del giorno c'è stata la commissione Lavori Pubblici dove ha fatto dei rilievi da portare in Consiglio Comunale, in quanto nel piano regolatore generale così come le norme...

Assessore Filosa: così come previsto dalle norme di attuazione che io ho citato.

Consigliere Michele Giugliano:... che l'assessore ha citato noi abbiamo insediamenti industriali, insediamenti artigianali...

Assessore Filosa: operanti nei settori alimentari, metalmeccanica e tessile. Leggo le testuali parole.

Consigliere Michele Giugliano: sì. Dovremmo aggiungere, deve essere parte integrante di quanto lei ha detto poc'anzi, di rispettare anche l'Art. 2 della legge 26/75 - mi sembra - relativamente al commercio all'ingrosso, che non è stato inserito in questa autorizzazione.

Assessore Filosa: consigliere Giugliano, io ho avuto modo di sapere proprio da te quanto la commissione ha espresso, quindi ringrazio la commissione per essersi espressa favorevolmente.

Consigliere Michele Giugliano: favorevolmente suggerendo al Consiglio Comunale di far osservare anche l'Art. 2 della legge 26/75 relativamente al commercio all'ingrosso che non ci sta all'interno di questo.

Assessore Filosa: non lo so, dovremmo chiedere un poco alla segretaria come regolarci in questo senso.

Consigliere Michele Giugliano: ci sta il tecnico comunale qui presente.

Il Segretario Generale: trattandosi di una proposta che va a modificare quello che è agli atti e su cui c'è il parere favorevole del tecnico è necessario quindi acquisire il parere su quanto dice il consigliere Giugliano, visto che l'ingegnere è in questa sede.

Assessore Filosa: segretaria, chiedo scusa io non lo so se è proprio esatto, perché il responsabile del settore urbanistica ha proceduto alla redazione di un piano particolareggiato di esecuzione per la detta zona D4. Ora la zona D4 nelle prescrizioni di zona, la destinazione d'uso dei manufatti edilizi deve rientrare - leggo le testuali parole - nella classificazione definita all'Art. 2 della legge regionale 26/75. E l'Art. 2 della legge regionale 26/75 ci traccia quali edifici sono considerati produttivi.

Il Segretario Generale: ma la relazione tecnica, lei mi ha fatto anche verificare precedentemente, non richiama una dell'eventualità contenute nella legge regionale.

Assessore Filosa: una delle eventuali della legge regionale che è quella del punto C...

Il Segretario Generale: esattamente.

Assessore Filosa:... parla al magazzinaggio e all'imballaggio di merci o a mercati all'ingrosso.

Il Segretario Generale: quindi io devo sapere se è conforme a legge un'ipotesi del genere dal responsabile del settore tecnico.

Assessore Filosa: ma l'ingegnere è stato chiaro, secondo me, anche nel punto P nella sua relazione tecnica quando dice: "... l'edificazione è consentita in conformità alla normativa di attuazione e dei tipi edilizi zona D4". Quindi è consentita in conformità della normativa di attuazione e dei tipi edilizi zona D4. Vogliamo megliu abbundare però io penso che è detto.

Il Segretario Generale: assessore, può darsi che ho capito male io. Il consigliere mi ha rilevato che la commissione ha posto in evidenza una difformità rispetto a quanto proposto.

Assessore Filosa: no no.

Il Segretario Generale: no, un approfondimento.

Consigliere Michele Giugliano: brava:

Il Segretario Generale: perfetto. Allora poiché c'è qua l'ingegnere, questo approfondimento che ha rilevato la commissione è effettivamente un ulteriore approfondimento oppure è già contenuto, è inutile replicare, è conforme a legge comunque se si tratta di un'ulteriore approfondimento.

Ing. Nappo: nella norma di attuazione in effetti sta scritto che è vietata qualsiasi vendita, se non vado errato, da qualche parte nella relazione e quindi qualsiasi attività di vendita. In ogni caso la legge fa riferimento a mercati all'ingrosso. Il mercato all'ingrosso è qualcosa che penso segue una legge particolare, segue qualche altra cosa, non si può dire così mercato all'ingrosso, non so di che cosa poi, perché non abbiamo nel nostro territorio un qualsiasi mercato all'ingrosso.

Il Segretario Generale: quindi approfondimento del commissione non è conforme a legge?

Ing. Nappo: è conforme a legge sicuramente.

Il Segretario Generale: e lo possiamo noi inserire?

Ing. Nappo: ma un mercato all'ingrosso dovremmo dire di che cosa?

Assessore Filosa: diamo il parere del Presidente della commissione. Caposettore, io ritenevo che al momento in cui nella relazione tecnica il caposettore dice: "l'edificazione è consentita in conformità della normativa di attuazione e dei tipi edilizi - zona D4 -". Ora la normativa edilizia della zona D4 dice - la tengo qui davanti a me: "prescrizione di zona, la destinazione d'uso dei manufatti edilizi deve rientrare nella classificazione definita dall'Art. 2 della legge regionale 26/75". Quello che dice questo Art. 2 della legge 26/75 l'abbiamo ricercato e traccia quali sono da considerare gli edifici produttivi. Ora non lo so che vogliamo mettere più, io penso che è stato detto.

Il Presidente: io propongo di sospendere un attimino la seduta per sviscerare meglio il problema insieme.

Assessore Filosa: no.

Consigliere Michele Giugliano: così come è stato esplicitato nella relazione, dove si parla sia di quest'Art. 2 della legge 26/75, poi nella relazione accompagnata al progetto ci sta zona...

Assessore Filosa: ti posso aiutare? Probabilmente tu, mi consenti di darti del tu?

Consigliere Michele Giugliano: figurati.

Assessore Filosa: tu nella seconda pagina della relazione, al capitolo "superfici edificabili" tu hai visto destinazione industriale ed artigianale.

Consigliere Michele Giugliano: sì.

Assessore Filosa: allora là ti sei posto il problema di dire: "uh, ma commerciale non c'è!", visto che poi se ci rifacciamo all'Art. 2 della 26/75 ci sarebbe un'ipotesi di commercio all'ingrosso. Dice perché non mettere questa cosa commerciale? Allora io vi dico, quando mi è stato riferito la parola "attività commerciale" io ho detto ma chissà, forse non è proprio specifica la cosa. Allora tu forse ti sei riferito a questa seconda pagina qua.

Consigliere Michele Giugliano: sì.

Il Segretario Generale: chiedo scusa, poiché noi, tra l'altro, abbiamo la possibilità adesso, cioè per legge l'obbligo di ricevere le osservazioni; questa osservazione del Presidente della commissione Lavori Pubblici può essere sottoposta sotto forma di osservazione e quindi abbiamo anche la possibilità di verificarla un attimino e sviscerare. Non è una rettifica di carattere solo letterale, per questo ci tenevo ad avere la presenza dell'ingegnere.

Consigliere Michele Giugliano: noi possiamo benissimo vedere alla sezione urbanistica nel momento in cui parla soltanto di industrie e di artigiano, arrivati ad un certo punto se ci sta la possibilità, là parla di mercato all'ingrosso, che potrebbe essere pure commercio all'ingrosso. Cioè mercato è una cosa e commercio all'ingrosso è un'altra cosa. Però come sta la situazione noi veniamo, nel momento in cui approviamo così come sta, e poi vediamo i chiarimenti che dobbiamo fare, che se putacaso è possibile, viene a mancare un'attività che potrebbe essere realizzata là dentro, nel PIP.

Il Segretario Generale: ma in sede di osservazioni.

Consigliere Michele Giugliano: va bene. Io questo ho rilevato, poi il Consiglio è sovrano a qualsiasi cosa.

Il Sindaco: mi pare che la proposta della dott.ssa sia accettabile. Noi adesso accettiamo il provvedimento

così com'è e si recepirà poi come osservazione.

Assessore Filosa: per chi ha letto attentamente la relazione del capo settore vede che, intanto ci si può rifare a quella dicitura generale della prima pagina che è in ossequio alle norme di attuazione relativa alla D4; se poi fosse possibile insediare anche mercati all'ingrosso, che magari avrebbero bisogno di lotti più grandi, c'è una parte della relazione, non ti so trovare la pagina perché l'ho letta e me la ricordo, nella quale dice che i lotti si possono anche accorpate tra di loro, cioè se dovesse venire un'attività a stare in un insieme di 2 - 4 lotti, se c'è bisogno di un spazio più grande...

Consigliere Michele Giugliano: caro assessore, leggendo quella che è la normativa io sono preoccupato come cittadino di Poggiomarino se qualcuno domani faccia una richiesta di un commercio all'ingrosso all'interno di questa zona PIP. Ora come sta la situazione andiamo avanti così e poi magari successivamente vediamo un poco.

Assessore Filosa: secondo me se fa la richiesta ed è compatibile con l'Art. 2...

Consigliere Michele Giugliano: sicuramente è compatibile.

Assessore Filosa: allora sicuramente è compatibile con l'Art. 2 della 26/75, secondo me ci può andare.

Consigliere Vincenzo Battaglia: su questo discorso avrei un attimo da dire una cosa, c'è il consigliere Allegrezza che è anche operatore commerciale, proprio per la differenza tra il CIS che c'è mercato all'ingrosso e l'Interporto che è solo produzione.

Consigliere Michele Allegrezza: praticamente mi rifaccio a quello che diceva consigliere Battaglia, oggi chi è presente nell'Interporto di Nola ha difficoltà a fare le vendite; se va un cliente a comprare all'ingrosso non può vendere, mentre chi sta al CIS di Nola, che c'è commercio all'ingrosso, lo può fare. L'osservazione del consigliere Giugliano è giustissima, aggiungere che si può fare commercio all'ingrosso è un punto essenziale, perché se io come operatore di questo settore vado a fare produzione in quest'area industriale, non posso ricevere clienti da acquistare all'interno della mia azienda, sono costretto a fare io le consegne presso le aziende, da me non possono venire a comprare. Oggi nell'Interporto di Nola c'è questo tipo di problema, che poi alla fine si fa.

Il Presidente: allora approviamo l'adozione del piano particolareggiato così com'è e poi eventualmente successivamente facciamo tutte le integrazioni che vogliamo. Consigliere Raffaele Miranda, prego.

Consigliere Raffaele Miranda: io vorrei fare soltanto questa domanda. Vorrei sapere, visto che stanno per scadere i vincoli del piano regolatore generale, vorrei sapere se nel caso che tutto l'iter non viene portato al termine prima che scadano questi termini, se per caso non viene portato a termine, che cosa succede? Questi vincoli decadono oppure restano?

Assessore Filosa: io ti potrei rispondere a questa domanda, però non penso che sia pertinente perché apriamo un altro discorso. Noi adesso stiamo adottando il particolareggiato di esecuzione e il PIP; quello che succederà dopo il 27 di dicembre sarà un qualche cosa che dobbiamo studiare dopo. Ne vogliamo parlare? Parliamone! Però penso che non è argomento di questa sera.

Il Presidente: la parola al consigliere Cassese Giovanni.

Consigliere Giovanni Cassese: vogliamo sapere se è opportuno già oggi pensare di vincolare un'altra volta questa zona, perché casomai è inutile che facciamo tutta questa cosa se poi non ce la facciamo ad approvarlo.

Assessore Filosa: io come assessore al ramo ritengo che abbiamo...

Il Presidente: assessore, però atteniamoci all'ordine del giorno.

Consigliere Giovanni Cassese: no, questo è importante, Presidente.

Assessore Filosa: visto che vogliamo parlare di questo fatto, è chiaro che il 27 di dicembre decadono i vincoli, è evidente che l'iter prevede, come io ho detto poc'anzi, il caposettore provvederà nei termini di legge alla pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione. I termini di legge quali sono? Solo che dopo l'approvazione ci sono 30 giorni per la pubblicazione, poi ci sono 30 giorni per i cittadini interessati, acciocché essi possano produrre dei ricorsi; analisi di questi ricorsi, poi nei 30 giorni ancora seguenti l'incartamento va alla Provincia.

Consigliere Giovanni Cassese: allora andiamo oltre alla data della scadenza dei vincoli, assessore. Mi sembra che non è così.

Assessore Filosa: se mi lasci parlare. Quindi ancora 30 giorni per la Provincia, quindi evidentemente andiamo oltre il 27. E' chiaro che se l'amministrazione comunale, se il Consiglio Comunale intende portare avanti questo discorso, perché ritiene che sia prioritario nell'interesse del paese perché possa rilanciare un po' l'economia, un po' il lavoro, è chiaro che dovrebbe innanzitutto questa sera dare un segnale di volontà, quindi adottare, come io chiedo che si adottino, il piano particolareggiato di attuazione e il piano di intervento produttivo. Questo sarebbe un chiaro segnale che il Consiglio Comunale vuole che questo discorso vada avanti. Come va avanti? Devo dire che il sottoscritto già per domani mattina alle 11 ha un incontro con un esperto in materia di espropri per vedere un poco come attivarsi acciocché si possa, nel modo più indolore possibile, se ci sarà, non mi chiedete cose di cui non sono ferratissimo, quale sarà il modo più indolore per reiterare i vincoli su talune zone interessate a pubblica utilità, fra cui la zona D4. Quindi è chiaro che se stasera il Consiglio Comunale esprime la volontà di andare avanti in questo discorso, noi andremo avanti a prendere le dovute informazioni, le dovute iniziative per poter reiterare questi vincoli, ovviamente prima che questi ci decadano. Sicuramente saremo tutti interessati a fare un nuovo Consiglio Comunale che riguarderà appunto la reiterazione di vincoli su alcune zone che sono interessate sulle opere pubbliche che riguardano il 2005, quelle che riguardano praticamente il piano triennale almeno per l'anno prossimo.

Consigliere Giovanni Cassese: per riaprire un'altra volta i vincoli dobbiamo cacciare i soldini.

Assessore Filosa: questo che stai dicendo tu la sappiamo bene.

Consigliere Giovanni Cassese: lo vogliamo sapere da voi.

Assessore Filosa: sappiamo bene questa cosa, però ripeto, non è argomento di questa sera, cioè noi adottiamo i PIP, dopo vedremo quali saranno i modi, i tempi, i modi più indolore per poter reiterare i vincoli.

Consigliere Raffaele Miranda: vorrei sapere l'esperto con il quale lei si incontra domani chi è?

Assessore Filosa: l'esperto è l'avv. Romano che è stato nominato dalla Giunta di quest'amministrazione quale esperto in materia di esproprio. Domani alle 11 se l'avv. Romano verrà all'appuntamento noi saremo per discutere di queste cose. Insomma l'ufficio tecnico ha lavorato tanto in questi giorni, noi ci siamo impegnati per portare questa sera all'adozione del Consiglio Comunale il piano particolareggiato e il PIP. E' chiaro che sappiamo bene che andiamo incontro a difficoltà enormi che ci stiamo abbracciando sperando di riuscirci, compatibilmente con quelli che saranno i migliori consigli che potremo avere.

Consigliere Raffaele Miranda: posso chiedere la parola un attimo? Io vorrei dire soltanto una cosa. Se per caso noi per rinnovare i vincoli - e parlo di tutto quello che è previsto attualmente del piano regolatore - noi dobbiamo pagare dei soldi, io invito l'amministrazione, cioè intendo sindaco e Giunta, a chiamarci per decidere quali zone noi dobbiamo effettivamente vincolare, mettiamoci d'accordo prima, è inutile che si va avanti senza comunicare niente ai consiglieri. Questo volevo chiedere.

Assessore Filosa: caro Raffaele Miranda, io penso che mi sono arrogato una cosa che non era neppure, io sono assessore non sono un politico, ho detto già quelle che saranno le azioni politiche. Ho detto che noi per reiterare i vincoli, a parte il fatto che come assessore prenderemo le informazioni che dovremo prendere da un punto di vista tecnico - giuridico, ma il vincolo viene reiterato in Consiglio Comunale, quindi con volontà del Consiglio Comunale. Quindi noi non faremo niente, anzi non avremo potere di fare niente senza interessare il Consiglio Comunale. A questo punto noi dovremmo votare il punto 6, perché è vero che il

sindaco ha voluto accorpare i due argomenti, però se non si approva prima il punto 6 non si può approvare il 7.

Il Presidente: assessore, un attimo solo, la votazione la formulo io. Votiamo per la proposta al punto 6, l'adozione del piano particolareggiato per la zona produttiva, così come proposta.

Consigliere Michele Giugliano: Presidente, prima di votare, come rimaniamo?

Il Presidente: così come proposta.

Consigliere Michele Giugliano: dando mandato all'ufficio di attivarsi, e vedere se effettivamente la zona commerciale si può inserire o no. Votiamo così.

Il Presidente: votiamo così come è proposta. Poi quello che si deve fare si fa successivamente.

Consigliere Michele Giugliano: questo l'abbiamo già presentato, questa sera deve essere parte integrante di questo punto all'ordine del giorno. All'ordine del giorno, oltre a quello che è il punto, ci doveva essere pure il verbale della commissione Lavori Pubblici. E' logico che non vale a niente, perché come sta la situazione se noi ci siamo attivati senza che ci fosse il Presidente del Consiglio a convocarci e direttamente ci siamo autoconvocati ed ora stasera diventa sterile questa cosa...

Il Segretario Generale: non è sterile.

Consigliere Michele Giugliano: io vorrei che questa cosa l'approviamo, però se putacaso da parte della sezione urbanistica intende che quel mercato all'ingrosso è per esempio pure commerciale, io non do per scontato quello che sto dicendo, però di attivarsi in tal senso, se putacaso dobbiamo fare qualche rettifica la facciamo dopo, se no passa così, domani viene lui, viene il commercio all'ingrosso, vuole un lotto là dentro, tu non puoi fare niente là dentro! E' chiaro il discorso ai consiglieri? Solo questo io voglio come promessa, approviamo così com'è, però con la promessa.

Il Presidente: allora votiamo il punto 6 così come formulato.

Consigliere Michele Giugliano: la commissione Lavori Pubblici ti ha dato il parere? Te l'abbiamo votato tutti quanti? Ti sei reso conto di quello che ha detto la commissione? Ora come sta la situazione, qua ci sta un'altra commissione e noi non abbiamo detto niente, si sono riuniti 3 - 4 stupidi, e allora come sta la situazione uno già poteva attivarsi in tal senso. Mi capisci? Non certamente l'ufficio, ma chi per esso. Andiamo avanti.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	

19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: con 15 voti a favore, viene adottato questo piano particolareggiato. Votiamo per l'immediata esecutività di questo punto per alzata di mano. All'unanimità dei presenti il punto viene approvato.

Continua il Presidente: passiamo al punto N. 7: "adozione piano PIP". Era un'unica discussione, assessore, le abbiamo accorpate le discussioni. Dobbiamo solamente votare.

Assessore Filosa: c'era da precisare che chiaramente una volta votato...

Il Presidente: assessore, mi fa piacere che lei precisa, però era un'unica discussione.

Assessore Filosa:... una volta votato il piano particolareggiato, il piano di intervento produttivo integrato, come detto prima, sia dalla dichiarazione geologica e quindi dagli elaborati descritti, questo per rispondere a qualche richiesta di qualche consigliere comunale, la delibera porta che la spesa prevista potrà essere supportata sia da mutui in genere o anche da finanziamento privati. Sta scritto così? Leggetela. Io sto dando una soddisfazione a qualche consigliere che mi chiede delle cose.

Il Presidente: "mediante contrazione di appositi mutui ovvero mediante acquisizione di finanziamenti specifici anche con l'apporto di capitali privati".

Assessore Filosa: va bene, a questo punto la mia relazione, ancorché scoccante, è finita.

Il Presidente: passiamo alla votazione così come formulata dell'adozione piano PIP.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	Vota:	SI
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli, è approvato l'adozione piano PIP. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. All'unanimità dei presenti.

Continua il Presidente: poi abbiamo l'altro punto: "modifica della delibera della commissione Straordinaria N. 27. Approvazione regolamento comunale per la disciplina dell'imposta comunale sugli immobili. Approvazione nuovo testo". La parola al sindaco.

Il Sindaco: la parola all'assessore Saporito. Brevemente perché il testo è stato già approvato dalla commissione.

Assessore Saporito: io ringrazio ancora una volta la commissione Bilancio per la disponibilità e per l'espressione del parere favorevole su quest'atto deliberativo e sul regolamento. Il regolamento vigente al Comune necessita di sostanziali modifiche, nonché dell'integrazione di diversi articoli. L'Art. 52 del D.Lgs N. 446 prevede la possibilità per i Comuni di disciplinare le proprie entrate tributarie e non tributarie con appositi regolamenti da adottarsi con atto di Consiglio Comunale entro e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio di previsione che possa andare in vigore dal primo gennaio dell'anno successivo. Ci sono in questo regolamento alcune modifiche salienti, che sono fatte nell'interesse dei cittadini. Io ho riportato soltanto alcuni esempi: l'Art. 6 al comma 3 definisce meglio che cosa significa terreno agricolo, che s'intende il terreno adibito all'esercizio delle attività indicate dall'Art. 2135 del Codice Civile. Non sono considerati terreni agricoli i terreni incolti, o comunque non adibiti all'esercizio delle attività di cui all'Art. 2135 del Codice Civile oppure i piccoli appezzamenti di terreno, condotti da imprenditori non agricoli, i cui prodotti sono utilizzati per uso proprio del possessore o della propria famiglia. Terreni agricoli: sono considerati tutti quei terreni che vengono utilizzati per la produzione di prodotti agricoli. Non vengono considerati terreni agricoli quei terreni incolti, non coltivati, che non producono...

Il Presidente: consigliere De Rosa, a microfono! Parli a microfono per piacere!

Assessore Saporito: capo sesto: agevolazione per le abitazioni principali. Abitazioni concesse in uso apparente. L'aliquota ridotta eventualmente deliberata dall'ente per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è applicata alle unità immobiliari concesse in uso, con atto scritto avente data certa da persona fisica apparente in linea retta entro il secondo grado, ovvero il linea collaterale entro il secondo grado a condizione che questi ultimi le utilizzano come abitazione principale. Poi un'altra è l'Art. 20, in cui i piccoli appezzamenti di terreno, seppure riportati in Catasto con autonoma partita e relativo dominicale agrario: a) non sono considerati imponibili ai fini dell'ICI se risultano coltivati occasionalmente e senza l'impiego di mezzi organizzati; b) i cui prodotti non vengono commercializzati; c) hanno un'estensione fisica inferiore ai 800 metri quadrati. Specificato anche che cosa significa piccoli appezzamenti di terreno. Poi abbiamo l'Art. 26 - soggetti in situazioni di piccolo disagio economico - sociale. Tutti quei cittadini che hanno un reddito IRPEF imponibile inferiore ai 5500 euro si dà la possibilità di pagare l'ICI, non in due rate ma in quattro rate. Questa è un'altra situazione che viene incontro alle esigenze dei cittadini. Quindi questi sono alcuni dei punti che vengono incontro alle esigenze dei cittadini e quindi permette un'attenzione particolare per il pagamento dell'ICI.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: io vorrei proporre un emendamento al regolamento. Come già illustrato in commissione Bilancio, io chiesi di proporre una modifica per tutte quelle tipologie di fabbricati date in uso gratuito ai parenti di primo grado. Perché questo ragionamento parte un pochettino da lontano. Noi nel '97 da quel momento abbiamo fatto un'azione forte di recupero ICI, li abbiamo portati da circa 1 miliardo e 800, all'epoca c'erano le lire, a un incremento del gettito che arriva intorno, al netto della trattenuta per l'agenzia, di circa milione e 600 mila euro. Allora io volevo proporre questo emendamento al regolamento, di estendere la deliberazione di prima casa a tutti i familiari in linea retta, cioè sarebbe al figlio o viceversa se il figlio c'ha la casa e ci fa stare un genitore dentro. Perché mi sembra che con questo emendamento - io spero che venga votato - si dà la possibilità a chi ha costruito una casa per i figli e siccome l'ha data ai figli non solo non prende l'affitto, perché giustamente l'ha dato al figlio, non può pure togliersi la detrazione della casa. Allora il mio emendamento è questo qua: ovviamente invito l'ufficio finanziario a fare i dovuti calcoli per verificare quante abitazioni stanno in questa situazione, per poi, se è il caso, fare delle correzioni a livello di aliquote diversificate, perché dal regolamento che andiamo ad approvare si parla di aliquote ridotte, date ai familiari, però a Poggiosomaro da quando è stata istituita l'ICI abbiamo avuto sempre e solo un'unica aliquota per tutte le tipologie di fabbricati. Pertanto il mio emendamento, lo riformulo ancora, è quello di estendere la

detrazione prima casa agli immobili dato in uso gratuito ai figli. Questo ovviamente deve essere accertato da un comodato d'uso registrato all'agenzia delle Entrate. Questo era l'emendamento, chiedo ai consiglieri di votarlo.

Il Segretario Generale: chiedo scusa consigliere, questo è un emendamento alla proposta che è stata presentata in Consiglio, il responsabile dell'ufficio del servizio finanziario sicuramente è conforme a legge, pertanto sotto il profilo di regolarità tecnica non ci sono problemi. Mi faceva presente la responsabile del servizio finanziario che noi allo stato non abbiamo assolutamente quell'anagrafe di cui lei parla. Pertanto l'approvazione di un emendamento del genere non sappiamo quali sono gli effetti che porterebbe sul nostro gettito ICI. La responsabile del servizio finanziario diceva esattamente quello che diceva lei, cioè verifichiamo quali sono gli effetti e poi andiamo ad approvare, ma non approviamo adesso che non sappiamo assolutamente che cosa ci può comportare, perché quel gettito consolidato è consolidato allo stato.

Consigliere Vincenzo Vastola: io sono anche d'accordo, però penso che come termine ultimo potremmo farlo entro il 30 novembre.

Il Segretario Generale: ma il regolamento è emendabile fino a che non approviamo il bilancio.

Il Presidente: la parola al consigliere Battaglia.

Consigliere Vincenzo Battaglia: io sono d'accordo con quello che tu dici, però c'è una difficoltà enorme. Mi faceva notare l'ingegnere che nel momento in cui hanno dichiarato al Comune la proprietà di un appartamento, è difficile che la dott.ssa De Rosa da qui a 30 giorni o a 6 mesi o a 1 anno ti possa dare un dato, perché il papà che ha fatto gli appartamenti ai figli non l'ha dichiarato che glielo ha donato; per cui nel momento in cui l'ha dichiarato ha dichiarato è basta. Hai capito? Allora è difficilissimo successivamente poter fare un riassunto e la dott.ssa ti fa sapere che sul territorio di Poggiomarino ci stanno 500 abitazioni, 300 abitazioni che il papà ha dato in comodato d'uso al figlio e ci ha messo il figlio dentro.

Consigliere Vincenzo Vastola: sì, ma io faccio un ragionamento molto semplice.

Consigliere Vincenzo Battaglia: no, perché manca la dichiarazione, come giustamente dice l'ingegnere.

Consigliere Vincenzo Vastola: io faccio un ragionamento molto semplice: in un paese di circa 20 mila abitanti...

Consigliere Vincenzo Battaglia: no, è validissimo il tuo discorso sotto l'aspetto sociale!

Consigliere Vincenzo Vastola: guardate, qua noi dobbiamo andare incontro pure ai cittadini che pagano il tributo, noi dobbiamo fare una battaglia sempre forte per chi evade totalmente il tributo. Io faccio un ragionamento molto semplice: in un paese di circa 20 mila abitanti, se la famiglia tipo è di 4 unità, ci stanno circa 4 - 5 mila alloggi, 4 - 5 mila case. Ora se ci fossero pure 2 mila unità abitative date con questa situazione, date al figlio, con 100 euro circa la detrazione di prima casa, noi dovremmo incassare circa 200 mila euro in meno dal gettito. Ma questa entrata minore può essere sicuramente compensata da una diversificazione dell'aliquota fatta nel regolamento. Pertanto è un fatto, non dico grave, ma quasi, che un ufficio Tributi non sappia con precisione quante detrazioni di prima casa esistono e quante situazioni del genere possono esistere. Quindi un lavoro per verificare qual è il mancato introito dell'ICI potrebbe essere fatto. Questa è una cosa che si può fare tranquillamente.

Consigliere Vincenzo Battaglia: però non puoi neanche andare oltre l'aliquota massima.

Consigliere Vincenzo Vastola: no, l'aliquota massima è del 7 %, noi abbiamo il 6 %, quindi noi possiamo comunque giostrare sull'1 %, e vuol dire tanto. Guardate, questo regolamento dei tributi scaturisce da un'autonomia sui regolamenti, sulle entrate che è dal '97. Noi abbiamo fatto un accertamento capillare, abbiamo messo un'azienda a verificare tutti gli immobili qui a Poggiomarino, ci saranno ancora tanti altri che non pagano l'ICI. Abbiamo portato questo gettito da circa 2 miliardi a circa 3 miliardi e mezzo, abbiamo recuperato un mare di soldi e non andiamo incontro al cittadino, che dà una casa al figlio, non prende l'affitto

e non può detrarre la detrazione di prima casa. Allora anche sperimentale questa cosa si dovrebbe fare, per verificare effettivamente quante situazioni del genere stanno a Poggiomarino.

Consigliere Vincenzo Battaglia: ma si deve fare una verifica sul territorio.

Consigliere Vincenzo Vastola: ma ho chiesto io la verifica. Parlando con il segretario, posso anche ritirare l'emendamento e farlo votare ai consiglieri comunali, io faccio a verbale al segretario che qual ora entro il 30 novembre l'ufficio finanziario abbia i dati precisi o quanto meno che si avvicinano alla realtà del caso, di portare questo regolamento in Consiglio Comunale per poterlo modificare a questo punto. Questa è la cosa che volevo dire.

Il Presidente: passiamo alla votazione.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli e 6 assenti.

Continua il Presidente: punto 9: "approvazione regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni amministrative".

Il Sindaco: poiché questo regolamento è stato favorevolmente esaminato dalle commissioni e dalla segreteria comunale, io propongo la votazione se non ci sono interventi.

Il Presidente: abbiamo il parere favorevole del comandante. Passiamo alla votazione del punto 9: "approvazione del regolamento comunale per l'applicazione delle sanzioni".

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli e 6 assenti.

Continua il Presidente: punto 10: "approvazione nuovo regolamento comunale per la concessione di contributi e benefici economici a persone ed enti pubblici e privati". Relaziona il sindaco.

Il Sindaco: la parola all'assessore Massa Carmine.

Assessore Carmine Massa: sarò breve, visto pure l'ora. L'approvazione di un regolamento comunale è un atto importante per la nostra amministrazione. Il regolamento che si sta per approvare, grazie al contributo della commissione Politiche Sociali, è un altro gradino che si sale per poter dare alla nostra cittadinanza un regolamento più attuale alle nostre esigenze. Con questa proposta la commissione si impegna di regolare la concessione di contributi alla nostra popolazione.

Il Sindaco: prima di passare alla votazione, bisogna approvare due emendamenti proposti dal sottoscritto e dal responsabile del servizio all'Art. 11 e all'Art. 12 che sono stati meglio formulati. Il comma 7 dell'Art. 11 viene così sostituito: "la concessione di sussidi finanziari in caso di assoluta urgenza e conformemente ai principi legislativi potrà essere disposta eccezionalmente dal sindaco con propria ordinanza contingibile ed urgente". In effetti abbiamo ammesso il principio che il sindaco con un'ordinanza può stabilire anche la possibilità di dare un sussidio urgente a una persona che ha urgentemente bisogno. Parimenti anche l' Art. 12 al comma 4: "la concessione di vantaggi economici in caso di assoluta urgenza e conformemente ai principi legislativi potrà essere disposta dal sindaco con propria ordinanza contingibile ed urgente". Quindi prima di votare, bisogna votare questi due emendamenti se non ci sono interventi. Sono stati modificati, ed ora vi spiego il perché, perché c'era la previsione del fondo economale. Il fondo economale non è ammissibile per spese di questo genere, quindi rimane in piedi il potere del sindaco di poter ordinare una spesa urgente con un'ordinanza contingibile ed urgente, cambia solo il fondo. Li prende direttamente non da un fondo specifico di bilancio, dai fondi esistenti. Praticamente il sindaco ordina al capo settore responsabile di fare la determina. Naturalmente ci vuole sempre l'istruttoria preventiva dell'ufficio e comunque entro 30 giorni questa ordinanza deve essere sanata poi da una delibera di Giunta. Si tratta comunque di casi contingibili ed urgenti, cioè deve esserci la dimostrazione del pericolo per la salute o il pericolo dell'ordine pubblico per attuare l'ordinanza del sindaco. Dipende dalle capacità che abbiamo in bilancio. Noi abbiamo visto, anche nelle passate amministrazioni, che arrivano dei casi veramente umani in cui veramente non c'è il tempo materiale di poter riunire commissioni varie, per cui il sindaco può ordinare, sempre se c'è una relazione dell'assistente sociale, dove dice che c'è un pericolo contingibile ed urgente. L'Art. 4 comma 1: "il Comune può...

Il Presidente: ... può intervenire con la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e benefici economici a persone fisiche, ente, associazioni e istituzioni scolastiche nei limiti delle risorse previste in bilancio per le seguente finalità elencate in ordine alfabetico: assistenza e sicurezza sociale... etc.". Passiamo alla votazione degli emendamenti per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	

19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli. Adesso approviamo il regolamento emendato per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli. Il regolamento emendato è approvato.

Continua il Presidente: punto 11: "approvazione regolamento notiziario comunale". La parola al sindaco.

Il Sindaco: poiché anche questo regolamento è stato ampiamente letto e non è stato modificato, la commissione l'ha approvato, io propongo l'approvazione.

Il Presidente: votiamo.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli e 6 assenti, approvato il regolamento del notiziario comunale.

Continua il Presidente: il punto 12: "parco giochi alla piazza Mazzini. Approvazione schema di convenzione con l'Amministrazione Provinciale". La parola al sindaco.

Il Sindaco: poiché il punto 12 è stato esaminato dalla commissione e non ci sono state modifiche, è uno schema tipo di convenzione per il parco giochi, chiedo la votazione.

Il Presidente: votiamo.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: 15 voti favorevoli, 6 assenti. Per alzata di mano votiamo l'immediata esecutività di questo punto. All'unanimità dei presenti.

Continua il Presidente: punto 13: "adeguamento compenso al Collegio dei Revisori dei Conti - annualità 2004". La parola al sindaco.

Il Sindaco: l'adeguamento è un atto dovuto di legge, peraltro i Revisori dei Conti stanno lavorando moltissimo in questo periodo e ci teniamo a tenerceli buoni perché devono dare pareri molto spesso importanti.

Il Presidente: pertanto votiamo.

Consigliere Marziano Schiavone: chiedo la parola.

Il Presidente: si vota, consigliere.

Consigliere Marziano Schiavone: posso chiedere la parola?

Il Presidente: prego.

Consigliere Marziano Schiavone: in quest'anno di sacrifici che ha fatto quest'amministrazione comunale, la rinuncia dello stipendio da parte degli amministratori, la rinuncia dei consiglieri, è giusto che venga adeguato a dei professionisti, perlomeno la tariffa minima di compenso che loro spetta. Io vorrei fare una proposta ai Revisori dei Conti, essendo comunque un Collegio elettivo votato da questo civico Consesso, di prendere il loro compenso a partire dal primo gennaio 2005 e non dal primo gennaio 2004, visto e considerato che questi soldi, non so quanti sono, dott.ssa De Rosa se lei può quantizzare, vanno anche su quello che è il patto di stabilità.

Il Presidente: quant'è la cifra, dottoressa? Circa 7 mila euro.

Consigliere Marziano Schiavone: quindi altro che festa di Natale si può fare.

Consigliere _____: non sono d'accordo, i Revisori già prendono il minimo.

Il Presidente: a cosa non è d'accordo? Cosa propone?

Consigliere Marziano Schiavone: chiedo scusa, non penso che noi possiamo decidere se loro possono prendere o no, noi facciamo una proposta! Questa è una proposta! Se non rinunciano se li prendono, qual è il problema, anche noi abbiamo rinunciato.

Assessore Saporito: bisogna votare l'adeguamento, se loro rinunciano è un'altra cosa.

Consigliere Marziano Schiavone: però far uscire da questo civico consesso che i consiglieri che hanno eletto quel Collegio dei Revisori dei Conti gli fanno una proposta, rinunciate al compenso in più, non a tutto il compenso, a quello che vi spetta in più rispetto a quello pattuito per il 2004.

Il Presidente: del surplus.

Consigliere Marziano Schiavone: io riconosco che sono dei professionisti, ma anche noi siamo nei professionisti.

Il Presidente: dott.ssa, ma sono 7 mila in tutto? Per tutti e 3, 7 mila?

Consigliere Marziano Schiavone: chiedo scusa, io sono favorevole all'adeguamento, è giusto che loro prendano questo adeguamento, sia ben inteso, se possono rinunciare come abbiamo rinunciato noi a questo minimo compenso.

Il Presidente: consigliere Schiavone, 7 mila euro per tutti e 3 i Revisori era, non era per ogni singolo.

Consigliere Marziano Schiavone: lo so, per tutti e 3, ma se per tutti i consiglieri sono intorno ai 10 - 11 mila euro, più 4 - 5 mila euro per i Revisori degli Conti, facciamo un bel gruzzoletto per fine anno. Questa è la proposta. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha un compenso non so quant'è, hanno chiesto, giustamente, l'adeguamento, ed è giusto che venga dato loro, allora noi chiediamo se può uscire da questo civico consesso, chiediamo che questo adeguamento in più che hanno chiesto lo prendano non dal primo gennaio 2004 ma dal primo gennaio 2005, la libera scelta come hanno fatto gli assessori, il sindaco, il Presidente del Consiglio e i consiglieri comunali.

Il Presidente: i consiglieri votano l'adeguamento però invitano il Collegio dei Revisori a destinarlo per l'annualità 2004 ad ulteriori spese.

Il Sindaco: per le feste di Natale.

Il Presidente: votiamo per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	SI
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: votiamo l'invito che il consigliere Schiavone faceva poc' anzi per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	NO
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	NO
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	NO
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Del Sorbo Raffaele	Vota:	SI
9) Giugliano Attilio	assente	
10)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
11)Giugliano Michele	Vota:	NO
12)Lettieri Gennaro	assente	
13)Mancuso Armando	assente	
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	NO
17)Nappo Vincenzo	assente	

18)Saporito Raffaele	assente	
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	assente	
21)Vastola Vincenzo	astenuto	

Il Presidente: 9 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto, quindi l'invito va fatto. Votiamo per l'immediata esecutività di questo punto, per l'adeguamento al compenso non l'invito, per alzata di mano. All'unanimità dei presenti. La seduta è sciolta per esaurimento di tutti i punti all'ordine del giorno.

=====

=====

=====